



# Bollettino Internazionale Passionista

N° 26 - Nuova Serie,  
Luglio-Settembre 2011

Supplemento a L'Eco di San Gabriele,  
Settembre 2011 - Sped. in a.p. -45%  
art.2 comma 20/c legge 662/96



*eum benedicimus*

*Joannes Paulus II*



## INDICE

BEATO GIOVANNI PAOLO II E I PASSIONISTI <i>APRITE LE PORTE A CRISTO CROCIFISSO</i> .....	pag. 3
I MIEI GIORNI (10 ANNI!) CON GIOVANNI PAOLO II P. Ciro Benedettini, CP (PIET) .....	» 4
GIOVANNI PAOLO II A NETTUNO P. Giovanni Alberti, CP (PRAES) .....	» 6
GIOVANNI PAOLO II E LA GIOVENTÙ P. Gabriele Cingolani, CP (PIET) .....	» 8
IL BEATO GIOVANNI PAOLO II AL SANTUARIO DELLA CIVITA P. Giuseppe Comparelli, CP (DOL) .....	» 10
IL BEATO GIOVANNI PAOLO II ALL'ARGENTARIO P. Adolfo Lippi, CP (PRAES) .....	» 13
INCONTRO DI INTERNAZIONALE PASSIONISTA P. Kevin Dance, CP (SPIR) .....	» 15
PASSIOCHRISTI.ORG: IL NUOVO SISTEMA PER LA COMUNICAZIONE È ONLINE! P. Marco Pasquali, CP (PIET) .....	» 17
<b>VITA PASSIONISTA</b>	
<b>Notizie dalle Configurazioni e dalle Province</b>	
ASSEMBLEA DEL VICARIATO THOM (INDIA) .....	» 18
LA MISSIONE DI VANIMO CELEBRA 50 ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA .....	» 19
CONFIGURAZIONE DEL SACRO CUORE DI GESÙ: PASSI NEL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE .....	» 20
CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA PRESENZA PASSIONISTA NELLA PARROCCHIA DI S. GEMMA A MEDELLIN, COLOMBIA .....	» 21
CAPITOLO PROVINCIALE LAT, ITALIA .....	» 22
CAPITOLO PROVINCIALE CFIXI, ITALIA .....	» 23
CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DOL (ITALIA) .....	» 24
CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA PRAES (ITALIA) .....	» 25
ASSEMBLEA DELLA VICE-PROVINCIA SALV DELLA R.D. CONGO .....	» 26
<b>MONACHE PASSIONISTE</b>	
VI INCONTRO DI FORMAZIONE PER I MONASTERI ITALIANI .....	» 27
NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE ALLA GUIDA DELLE SORELLE PASSIONISTE DELLA CROCE E PASSIONE IN AMERICA .....	» 27
<b>ORDINAZIONI E PROFESSIONI</b> .....	» 28
<b>NUOVE PUBBLICAZIONI</b> .....	» 30
<b>NOTITIAE OBITUS</b> .....	» 31

## Bollettino Internazionale Passionista

N. 26 - Nuova Serie - Luglio-Settembre 2011  
Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Settembre 2011

### Editore

Curia Generale  
della Congregazione della Passione

### Consulatore Generale per l'informazione

Denis Travers, C.P.

### Redazione e traduzione testi

Lawrence Rywalt, C.P.  
Luis Enrique Bernal, C.P.  
Marco Pasquali, C.P.  
Ramiro Ruiz, C.P.  
P. Miguel Ángel Villanueva Pérez, C.P.  
Francesca Pieretti

### Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.

### Indirizzo

#### Ufficio Comunicazioni

#### Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo 13  
00184 Roma - Italy  
Tel. 06.77.27.11  
Fax. 06.700.84.54  
Web Page: <http://www.passiochristi.org>  
e-mail: [commcuria@passiochristi.org](mailto:commcuria@passiochristi.org)

### Grafica

Florideo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

### Logo della Copertina

Loretta Lynch

### Copertina

Iscrizione di Giovanni Paolo II nel registro  
degli ospiti del Monte Argentario,  
12 dicembre 2000: "Cum benedizione"

### Pagina Finale

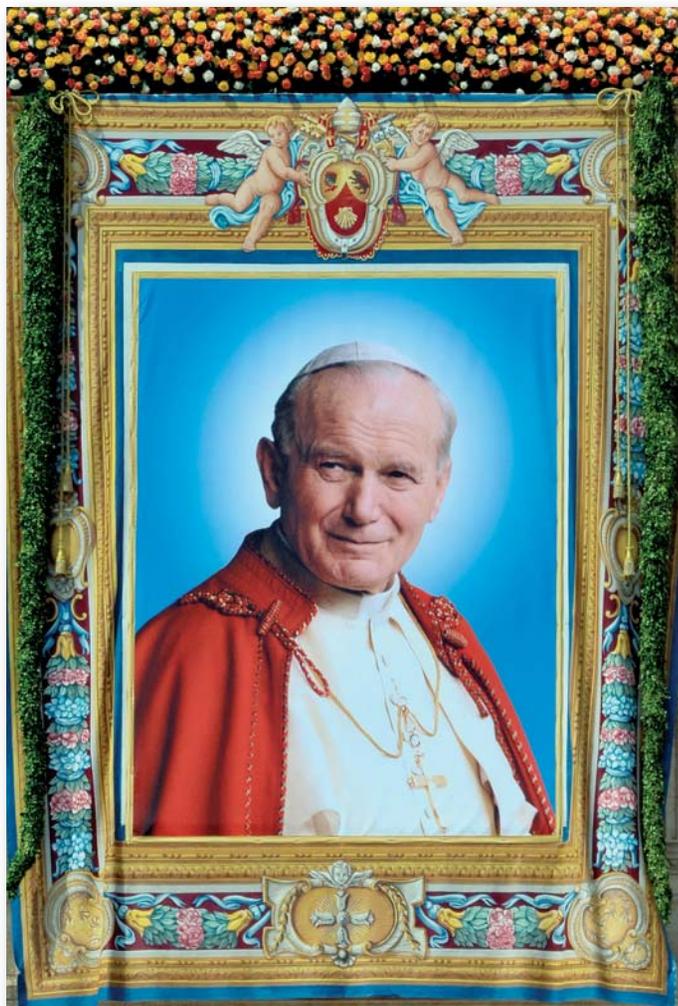
La tomba del beato Giovanni Paolo II  
nella Basilica di S. Pietro a Roma

### Stampa

 Editoriale Eco s.r.l.  
Località San Gabriele - Colledara  
64045 San Gabriele (Teramo) - Italy  
Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655  
E-mail: [tipografia@ecosangabriele.com](mailto:tipografia@ecosangabriele.com)

## INTRODUZIONE

## BEATO GIOVANNI PAOLO II E I PASSIONISTI

*Aprite le porte a Cristo Crocifisso*

**Immagine di Giovanni Paolo II in San Pietro il giorno della Beatificazione.**

**D**omenica, 1° maggio, 2011, la Chiesa Cattolica ha celebrato la beatificazione di Karol Wojtyła – Papa Giovanni Paolo II. La Congregazione della Passione ha condiviso la gioia di questo giorno perché durante i 27 anni del suo Pontificato, il Beato Giovanni Paolo II è stato sia un padre che un amico dei figli di San Paolo della Croce. Dalla sua prima visita che come Papa fece al nostro Santuario di Santa Maria Goretti nel 1979, sino alla sua visita improvvisa al Ritiro della Presentazione sul Monte Argentario in Dicembre, 2000 si dimostrò subito molto “a casa” tra di noi. Ma egli si sentiva “a casa” non soltanto quando si trovava in visita ai nostri Santuari, ma anche con noi sul Calvario, condividendo il nostro carisma.

L'elenco degli incontri che Giovanni Paolo ha avuto con noi è lungo: Capitoli Generali, Congressi Missionari Itineranti del 1981 e, nel 1984 con i partecipanti al Congresso “La Sapienza della Croce Oggi”; le visite al

Santuario di San Gabriele al Gran Sasso nel 1985 e quella al Monastero-Santuario di Santa Gemma a Lucca il 23 settembre del 1989 e al Santuario della Madonna della Civita, Itri, nel 1990. Oltre a tutte queste visite programmate, ha anche effettuato una breve visita inaspettata alla casa madre dell'istituto: il ritiro della Presentazione al Monte Argentario la sera del 12 dicembre 2000.

Come segno della sua stima per la Congregazione e del suo carisma, Giovanni Paolo II ha fatto a noi e alla Chiesa doni speciali come simboli di momenti ed occasioni di celebrazione del nostro carisma e come forme di incoraggiamento per noi a perseverare nella testimonianza e nella proclamazione della Passione di Gesù. Uno di questi doni speciali fatti alla Congregazione è stata la canonizzazione di Sant'Innocenzo Canoura Arnau, avvenuta il 21 novembre 1999 ed inoltre otto beatificazioni (Isidore De Loor, 30/09/1984; Pio Campidelli, 17/11/1985; Bernardo Silvestrelli, 16/10/1988; Charles (di Monte Argus) Houben, 16/10/1988; Niceforo e 26 Compagni martiri, 01/10/1989; Lorenzo Salvi, 01/10/1989; Grimoaldo Santamaria, 29/01/1995; Eugene Bossilkov, 15/03/1998; e 14 dichiarazioni di eroica virtù, tra le quali: 10 Passionisti (Galileo Nicolini, 27/11/1981; Giovanni Bruni, 09/06/1983; Nazareno Santolini, 07/09/1989; Giacomo Gianiel, 21/12/1989; Gerardo Segarduy, 21/12/1991; Fortunato De Gruttis, 11/07/1992, Giuseppe Pesci, 06/07/1993; Norberto Cassinelli, 15/12/1994; Germano Ruoppolo, 11/07/1995; Egidio Malacarne, 26/03/1999); la co-fondatrice delle suore Passioniste, Maria Crocifissa Costantini, 17/12/1982; la Fondatrice delle Sorelle Passioniste Messicane, Dolores Medina Zepeda, 03/07/1998; la Sorella Passionista, Antonietta Farani, 13/06/1993; la laica vergine Lucia Burlini, figlia spirituale di S. Paolo della Croce che a lei diresse varie sue lettere, 23/10/1987; e una Sorella Orsolina, Lucia Mangano, 01/07/1994, il cui direttore spirituale era un Passionista.

Il Beato Giovanni Paolo II iniziò il suo Pontificato proclamando: *“Non abbiate timore! Aprite le porte a Cristo!”* Ai giovani radunati a Santiago di Compostela, Spagna nel 1989 per la Giornata Mondiale della Gioventù, egli gridò: *“Non abbiate paura di essere santi!”* Egli stesso sarebbe diventato santo, aprendo le porte ed anche le opportunità per tutti di incontrare Cristo non soltanto attraverso la sua predicazione, il suo insegnamento e le numerose visite pastorali, ma anche per mezzo dell'unione con la Passione nella sua vita personale.

Questa edizione del BIP è in parte dedicata a questo grande padre e amico della Congregazione della Passione e della Famiglia Passionista. E' nostra speranza che rivedendo i nostri molti incontri con Giovanni Paolo II e riflettendo sulle sue parole, anche noi troveremo il coraggio di aprire le porte dei nostri cuori a Cristo Crocifisso cosicché possiamo guidare altri verso di Lui per essere così degni di condividere la gioia della sua Resurrezione in comunione con Maria, la Madre di Dio e di tutti i santi. ●

# I MIEI GIORNI (10 ANNI!) CON GIOVANNI PAOLO II

P. Ciro Benedettini, CP (PIET)  
Vice direttore Sala Stampa Vaticano

**L**unga e tortuosa è stata la mia marcia di avvicinamento a Giovanni Paolo II. Il primo “incontro” avvenne il 16 ottobre 1978, quando fu eletto sommo pontefice. Lavoravo come giornalista per una radio a Milano ed il direttore mi aveva inviato in giro per la città a raccogliere le prime impressioni della gente appena sarebbe stato annunciato il nome del nuovo papa. Mi ero collocato nella Galleria, il salotto buono della città, punto d’incontro di cittadini e turisti. Quando la radio annunciò la nomina del card. Carol Wojtyła, rimasi come smarrito e con me la gente che intervistai. “Ma chi è?”, mi chiedevano. Non avrei mai pensato che 16 anni dopo, sarei diventato un diretto collaboratore di Giovanni Paolo II.

Nel gennaio del 1980, il Provinciale, P. Gabriele Cingolani, aveva indicato il mio nome alla Sala Stampa della Santa Sede quale responsabile dei bollettini informativi plurilingue del Sinodo dei Vescovi d’Olanda convocato a Roma. Rifiutai, non mi sentivo all’altezza. Presto arrivò il rimprovero vaticano: “Da quando in qua i passionisti non obbediscono alla Santa Sede?”. Per il sinodo successivo sulla famiglia fu giocoforza accettare e da allora per tutti i sinodi fino al 1994.

Di questi sinodi ricordo il faticoso lavoro, che a volte si protraeva fino a notte inoltrata, ma soprattutto le volte



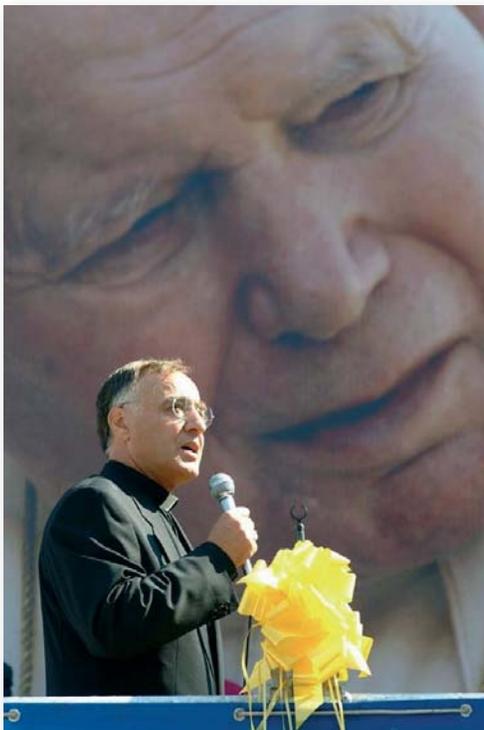
che il Papa mi invitò a cena, assieme agli assistenti linguistici. Un onore ed un segno di apprezzamento per il nostro oscuro lavoro. Mi sorprese la naturalezza del tratto del Papa e la sua curiosità. Ci “intervistava” uno ad uno nella propria lingua, informandosi sulla nostra provenienza, sul nostro lavoro. Ricordo i suoi occhi chiari fissi su di me quasi a capire le risposte. La cucina del Papa? Beh!, ci si sarebbe potuto aspettare di meglio!

Una seconda tappa della mia marcia di avvicinamento a Giovanni Paolo II avvenne il 30 giugno 1985, quando il Papa visitò il santuario di S. Gabriele, dove ero direttore della rivista *L’eco di San Gabriele*. Ero così preso nel seguire i giornalisti ed il funzionamento della Sala Stampa che, solo il giorno dopo mi accorsi, che, a ricordo di quell’evento, non avevo nemmeno una foto di gruppo.

Nel 1989 una telefonata dal Vaticano, mi chiedeva la disponibilità a lavorare presso il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali. D’accordo con i superiori, declinai l’offerta.

Nell’ottobre del 1994 ero a Roma come segretario del Capitolo Generale. Al termine, P. José Agustín Orbegozo, superiore generale, mi informò che il Direttore della Sala Stampa, Joaquín Navarro-Valls, mi aveva chiesto come suo vicedirettore. Ero molto titubante, ma considerando che ormai avevo dato a *L’eco di S. Gabriele* quel che potevo, con timore e tremore accettai. Il 2 dicembre ero già in Sala Stampa. Dopo una settimana, il 10 dicembre 1994, accompagnai Giovanni Paolo II a Loreto. Venni presentato al Papa che non mi parve molto informato sul mio conto, mi intervistò brevemente e mi augurò buon lavoro. Ben informato, invece, era il segretario particolare del Papa, Mons. Stanisław Dziwisz, il quale mi strinse forte la mano e mi disse: “Devi essere un forte vicedirettore”. Non so cosa intendesse con l’aggettivo “forte”, ma non vi è dubbio che lavorare nella Sala Stampa vaticana esige una buona dose di fermezza in molti sensi. Una settimana dopo, un cardinale francese mi ammonì: “Il tuo è un compito dove si può scivolare ad ogni momento”. Ed un vescovo, ora cardinale, sentenziò: “Solo un passionista può stare al tuo posto”.

Di quel mio primo lavoro come portavoce del Papa ho alcuni ricordi indelebili. Il primo: quando il Papa entrò nella cappella dell’Annunciazione a Loreto e s’inginocchiò, notai il suo profondo raccoglimento, tanto che dovette essere come “risvegliato” dal segretario. Questa sua capacità di “cadere” in preghiera immediatamente, soprattutto davanti a Gesù Sacramentato, sarà un fatto costante che ho notato tutte le volte che sono stato accanto a lui. Il secondo ricordo, anche questo una costante, è il suo gusto di incontrare la gente, le infinite strette di mano,



*“Giovanni Paolo II... amava stare con la gente... Veramente innamorato di Dio, era anche innamorato della gente”.*



**Padre Ciro Benedettini, Joaquin Navarro-Vals, Papa Giovanni Paolo II.**

i baci ai bambini ed ai giovani, la battuta felice, sempre pronta. Ricordo anche una mia gaffe (non sarà l'unica!). Incontrando il Presidente della Repubblica Italiana, Oscar Luigi Scalfaro, il Papa nel salutarlo gli disse "Coraggio, presidente". Riferii la frase ai giornalisti italiani, che all'indomani specularono negativamente sui contenuti del colloquio tra il Papa ed il presidente. Nessuno mi disse apertamente che non avrei dovuto rivelare quella frase, ma me lo fecero capire in mille modi.

Il compito del vicedirettore della Sala Stampa della Santa Sede è quello tipico dei numeri due: molto lavoro, generalmente senza luci della ribalta. E' un lavoro assediato da due fuochi: da una parte i giornalisti che vogliono sapere tutto e subito; dall'altra l'Istituzione che vuole filtrare quello che è reso pubblico. In realtà Giovanni Paolo II era amico dei giornalisti. Nei primi tempi quando li vedeva, andava a salutarli, incurante delle preoccupazioni della sicurezza. Ricordava i loro nomi, si informava delle loro famiglie, non faceva distinzione tra benevoli o malevoli. La Chiesa – diceva – deve essere una "casa di vetro". Ed ha dato l'esempio non facendo mai mistero della sua malattia, offrendosi ai media ed all'opinione pubblica nel suo vigore fisico, prima, e poi nella sua debolezza. La Segreteria di Stato, da cui dipendevamo, era invece molto più reticente e riservata. E questo provocava in noi continua tensione. A "liberarci" era quasi sempre il Papa.

Ho accompagnato il Papa, come portavoce, in una ventina di viaggi in Italia, e due all'estero. Memorabile quello a Cuba nel gennaio del 1998. Ero tremebondando sull'aereo al momento dell'intervista concessa dal Papa agli 80 giornalisti del volo papale. Il segretario, Mons. Stanislaw, mi aveva imposto di ammettere al massimo tre domande. Ed in effetti stavo per bloccare la quarta domanda quando il Papa mi fece cenno di continuare. Rispose ad 11 domande in 4 lingue, con originalità ed arguzia. Quando un giornalista di un'agenzia francese gli chiese notizie sulla sua salute, Giovanni Paolo II sorrise: "Per sapere come sto mi basta leggere ogni giorno i giornali dove trovo tutte le notizie sulla mia salute". Trionfale fu la messa finale a La Habana, in Plaza de la Revolución, per la prima volta usata per una cerimonia religiosa. Vi era un milione di persone, ma pareva fosse una sola persona, attenta, partecipe, interattiva. L'omelia si trasformò in una specie di duetto

tra il Papa e la folla, che all'unisono dialogava con il papa.

Accompagnare il Papa nei suoi viaggi permette una vicinanza al pontefice quasi come un familiare (ma onestamente non sono mai diventato un "intimo" del Pontefice). Non ho notato una vera differenza tra il Giovanni Paolo II ufficiale e quello privato. Trasmetteva ottimismo (nonché vigore nella prima parte del pontificato), ma soprattutto comunicava un'immagine del cristianesimo solida, incrollabile ed insieme intrepida. La sua fede univa il candore del bambino alla raffinatezza del teologo, dando l'immagine di una "rocciosa" solidità e sicurezza, che, in un'epoca di incertezze e sfiducia, spiega forse il fascino che esercitava sulle persone e le folle.

Mai rinunciava alle sue devozioni private, come il rosario, anche dopo pesanti giornate di incontri e celebrazioni. Lui, polacco fino al midollo, era al tempo stesso un cosmopolita che si trovava a suo agio in ogni angolo del mondo, con ogni tipo di persone. Con disinvoltura accettava costumi e folclore locali anche nella liturgia, fino a rischiare l'accusa di esibizionismo e trionfalismo. Venendo dalla "Chiesa del silenzio", amava dare del cristianesimo un'immagine pubblica di forza e compattezza. In effetti, Giovanni Paolo II dava il meglio di sé con le grandi folle, che dominava con una specie di magnetismo. Amava stare con la gente, non aveva timore di toccare e farsi toccare, in una sorta di sana comunicazione integrale. Da vero appassionato di Dio era anche convinto appassionato dell'uomo. Suo il grande merito, tra l'altro, di aver ridato diritto di cittadinanza al cattolicesimo nei media del villaggio globale.

Dopo il grande Giubileo dell'anno 2.000, la salute del Papa declinò rapidamente ed il nostro lavoro divenne più difficile e gli incontri con il Papa sempre più rari. Non era una decisione papale, ma dell'entourage. Il Papa continuò a concedersi alle folle ed ai media senza vergognarsi della sua debolezza e fragilità. Trasformò l'emblema della sua malattia, il bastone, in uno strumento di comunicazione e di allegria facendolo roteare al ritmo della musica. Che pena, soprattutto per noi, vedere lui, già salutato come atleta di Dio, Wojtyla superstar, ridotto all'impotenza ed alla fine senza parola! Pochi dimenticheranno l'immagine del Papa il venerdì santo, durante la via crucis al Colosseo, assistere nella sua cappella reggendo un crocifisso, cui trasmetteva il tremore del suo corpo, quasi fosse immedesimato nella stessa impotenza e sofferenza. O il lunedì santo del 28 marzo 2005, quando si affacciò dalla finestra del suo appartamento per la benedizione, senza riuscire a pronunciare un sola parola. Piansi in quell'occasione.

Per 10 anni ho servito Giovanni Paolo II, fino agli ultimi suoi giorni, quando il Vaticano era come "fasciato" da centinaia di migliaia di gente che assistevano il Papa morente. Mai vista tanta folla in un silenzio ed una compostezza quasi innaturale. Anche la Sala Stampa era invasa da giornalisti di tutto il mondo in allerta, ma insolitamente non aggressivi. Ci fu tensione quando demmo l'annuncio della morte, ma passato il primo momento quasi tutti cercavano il personale della sala stampa per dare le condoglianze, quasi fossimo i familiari del papa. Molto significativo che anche molti giornalisti si scambiassero le condoglianze tra di loro.

Totalmente diversa era l'atmosfera in Sala Stampa il 1° maggio 2011 in occasione della beatificazione di Giovanni Paolo II. La gioia traspariva dai volti di tutti, consapevoli di aver vissuto accanto ad un santo o, per i non credenti, accanto ad un eccezionale protagonista del nostro tempo.

# GIOVANNI PAOLO II A NETTUNO

P. Giovanni Alberti, CP (PRAES)

**D**ietro l'impulso determinante del beato Bernardo Silvestrelli, allora Superiore Generale, i Passionisti si stabilirono a Nettuno nel 1888. Due le ragioni che determinarono questa scelta della cittadina tirrenica. Da parte passionista, dopo la chiusura del ritiro di Monte Cave, si cercava un luogo salubre dove mandare i religiosi bisognosi di cure e da parte nettunese il piccolo santuario dove si venerava la celebre statua della Madonna delle Grazie giunta dall'Inghilterra nel 1550, aveva bisogno di una custodia stabile e significativa. Due gli uomini che realizzarono un progetto non facile: il beato Silvestrelli e l'arciprete della Collegiata di S.Giovanni di Nettuno.

Vicende più o meno travagliate caratterizzarono la storia dei primi anni della Comunità Passionista di Nettuno e soprattutto del suo Santuario, tanto che il papa Pio X per evitare problemi con il clero locale che vantava pretese inaccettabili dichiarò il Santuario 'di diritto Pontificio immediatamente soggetto alla Sede Apostolica ed i Passionisti custodi sia del santuario che della statua della Madonna delle Grazie'. La bolla pontificia portava il nome 'Supremi apostolatus' ed era datata il 14 gennaio 1911, riconfermata il 29 giugno 1911. Pio XI quando era Nunzio a Varsavia passò un periodo di riposo nella nostra casa religiosa e Pio XII è il Papa della canonizzazione di S.Maria Goretti e più volte si interessò del santuario.

Paolo VI il 14 settembre 1969 è stato il primo Papa a venire a Nettuno e fu un evento di portata storica. Papa Montini di fatto inaugurò il nuovo santuario sorto dopo il tragico crollo di quello finanziato da Pio X. Era presente il P. Teodoro Foley Superiore Generale della Congregazione. L'anno dopo Paolo VI dichiarava il nostro Santuario basilica minore. Tra le foto indimenticabili dell'evento c'è quella del Papa in preghiera profonda dinanzi all'altare di S.Maria Goretti.

Grande l'emozione quando dopo varie indiscrezioni, il vescovo di Albano mons. Gaetano Bonicelli il 23 agosto 1979 diede l'annuncio ufficiale: *"Una bella notizia per voi e le vostre comunità: il Santo Padre verrà a Nettuno la sera di sabato 1 settembre alle ore 18 per celebrare la S.Messa sul piazzale della basilica di S.Maria Goretti. Perché il Papa a Nettuno? Per rendere omaggio alla Madonna e a S.Maria Goretti ma anche per prendere contatto con la nostra gente. E' un atto di squisita bontà e considerazione del vostro lavoro, reso più intenso nei mesi estivi. Prepariamoci con fede e con entusiasmo a ricevere il Vicario di Cristo"*.

Il 1° settembre 1979 era un giorno bellissimo, cielo sereno, appena una leggera brezza a mitigare il caldo afoso. Sul sagrato della chiesa era stato allestito un grande altare di legno e sulle finestre dei portici sventolavano le bandiere vaticane. L'attesa della popolazione era spasmodica per vedere da vicino questa papa 'venuto da lontano' e che dopo appena un anno di pontificato aveva mostrato il suo carisma e la sua forte personalità. I giornali parlarono di una folla immensa accorsa ad acclamare il Pontefice ed effettivamente il colpo d'occhio offerto dal



**Giovanni Paolo II e Padre José Agustín Orbeagoza alla fattoria delle Ferriere.**

santuario fino al mare era davvero imponente. Dal primo pomeriggio e fino alla sera tardi la piazza dinanzi al Santuario, le vie e le spiagge sono state invase da una folla enorme.

Giovanni Paolo II si trasferì in elicottero da Castelgandolfo a Nettuno. L'atterraggio avvenne nella Scuola Sottufficiali della Polizia di Stato dove il Papa giunse verso le 17,30 dove erano ad attenderlo il Ministro degli Interni Rognoni, le autorità cittadine con il sindaco Antonio Simeoni ed il vescovo Gaetano Bonicelli.

La Scuola Sottufficiali si trova leggermente in collina distante due chilometri dal Santuario, un percorso che il Santo Padre ha compiuto tra due ali di folla osannanti. Varie volte il corteo si è dovuto fermare per salutare bambini ed ammalati che attendevano lungo la strada. Sul sagrato della basilica, attorno all'altare con il vescovo Bonicelli era presente anche mons. Amilcare Battistelli, Passionista ed il P. Paul Boyle, Superiore generale insieme alla Curia Generale con il P. Ottaviano d'Egidio allora Consultore Generale.

La S. Messa è iniziata all'ore 18,30 con il benvenuto del Vescovo di Albano che ricordava le finalità di questa visita che tra l'altro cadeva nel quarantesimo dello scoppio della Seconda Guerra mondiale che tante tracce ha lasciato in questa terra. Il Papa nella sua omelia ha insistito sulle memorie racchiuse nel Santuario e su tutti ricordava il messaggio di S. Maria Goretti dichiarata Santa anche del quotidiano. Dall'altare lo sguardo si perdeva su una folla sconfinata valutata sulle 100.000 persone.

Al termine vengono consegnati al Papa i doni della terra di Nettuno ed alcuni omaggi della comunità polacca di Roma. Erano passati le ore 20 quando il Papa staccatosi all'abbraccio dei fedeli e entrato all'interno del Santuario e dopo aver pregato dinanzi la cappella del Santissimo e sceso nella cripta a venerare il corpo di S. Maria Goretti. Una preghiera prolungata al termine della

quale si è incontrato con Sr. Teresa Goretti sorella della santa.

Alle 20,30 nel salone delle feste della nostra casa religiosa il Papa, i nostri Superiori, le autorità civili e militare hanno consumato la cena offerta gratuitamente da un noto ristorante della città. Attualmente una lapide posta nel salone, ricorda l'evento storico. Alle 21,45 il Santo padre è tornato in basilica per la recita del santo Rosario dinanzi alla celebre Madonna delle Grazie trasmesso anche dalla Radio Vaticana.

Dopo la recita del Rosario e prima di andare sul campo sportivo per salire sull'elicottero e tornare a Castelgandolfo, il papa ha visitato un religioso laico passionista di nome fra' Michele Wiewiorkowski da tanti anni in Italia e che mai avrebbe immaginato un simile evento. Morì il 17 settembre 1979 ancora incredulo di aver ricevuto la visita di un papa polacco.

La particolare vicinanza di Giovanni Paolo II con S. Maria Goretti ed i Passionisti si è concretizzata con altri due importanti momenti durante l'epoca dei 'centenari gorettiani'. Il primo è una 'Lettera apostolica' che il Santo Padre indirizzò al Superiore Generale, P. José Agustín Orbeago in occasione del Centenario della Nascita di S. Maria Goretti. In questo documento per la prima volta la vita e la morte di Maria Goretti vengono inseriti nell'alveo della spiritualità passionista insieme ai Santi giovani come Gabriele dell'Addolorata, Pio Campitelli e Gemma Galgani. Giovanni Paolo II scrive tra l'altro: *"Elevo fervide preghiere all'Onnipotente affinché a questi modelli si ispirino tanti altri giovani... Con tutto il cuore ringrazio il Signore, insieme all'intera Famiglia Passionista, per i prodigi che ha compiuto in questi giovani apostoli della Croce di Cristo ed invito quanti ne hanno fatto e ne fanno memoria lungo tutto il 1990 ad approfondire ulteriormente la loro personalità ed il loro messaggio... Sarà così possibile assistere a rinnovati prodigi nella Chiesa ed anche la Famiglia spirituale dei Passionisti conoscerà come in passato una ricca fioritura vocazionale"*. Il documento papale recava la data 16 ottobre 1990, centenario della nascita di S. Maria Goretti e dodicesimo anniversario della sua elezione al Pontificato.

L'anno dopo (29 settembre 1991) il papa Giovanni Paolo II si reca a Cascina Antica di Le Ferriere, la casa



***"Questo giorno è stato un dono di Dio. E' stata una breve ma significativa visita del Pontefice, un sigillo posto al centenario della nascita di Santa Maria Goretti".***



***"Prego ferventemente Dio Onnipotente affinché questi modelli siano di ispirazione per tanti altri giovani. Ringrazio Dio con tutto il mio cuore, insieme alla Famiglia Passionista, per le meraviglie realizzate in questi giovani apostoli della Croce di Cristo..."***

dopo la piccola Maria visse dal 1899 al 1902, e dove avvenne il suo martirio. La visita a Le Ferriere (Lt) era inserita nel contesto di una giornata di pellegrinaggio alla città di Latina su invito del vescovo Domenico Pecile. Giovanni Paolo II venne accolto anche dal Superiore Generale, José Augustin Orbeago al campo sportivo ed in macchina si recò a Cascina Antica dove ad attenderlo c'era una grande folla. 'La Stella del Mare' il mensile del Santuario più antico della Congregazione descrive così la visita del Pontefice: *"Sono le 10, 10 quando il Papa inizia a salire i 22 gradini di accesso a Cascina Antica. Un vero dono del Signore se pensiamo a quell'oscuro 5 luglio 1902, quando la piccola Maria avvolta nel suo bianco pallore scendeva quella medesima scala portata in barella. Una visita breve quella del Pontefice ma significativa ed importante, un sigillo sul Centenario della Nascita di S. Maria Goretti giunto ormai al termine"*.

Per la circostanza nella grande cucina di Cascina Antica venne portato il corpo della santa dal vicino Santuario di Nettuno ed il Papa si fermò lungamente in preghiera e con stupore rivide la sua firma di giovane vescovo di Cracovia venuto a Roma per il Concilio Vaticano II e che venne in visita a Le Ferriere.

Per l'occasione il Papa compose la preghiera a Marietta che inizia così: *"Bambina di Dio ..."*. Poi dal balcone parlò alla folla, ricordando il suo predecessore Pio XII e le varie tappe della santità di Marietta. Dopo il bagno di folla il Papa proseguì per la visita di Latina.

Mai un Santuario 'passionista' ebbe così lungamente la presenza di un Papa e con la sua capacità mediatica lanciò il nome di Maria Goretti e di conseguenza del suo legame con i Passionisti in tutto il mondo. L'idea di martirio richiama la follia della Croce: un binomio inscindibile che ci porta nel cuore dell'esperienza cristiana. Per questa ragione Maria Goretti, come la ricordava Giovanni Paolo II, appartiene di diritto alla 'memoria passionis', ne ha percorso le varie tappe e con il perdono al suo uccisore ha raggiunto la vetta della sua identificazione con il Signore Crocifisso. ●

# GIOVANNI PAOLO II E LA GIOVENTÙ

P. Gabriele Cingolani, CP (PIET)

**V**iveva in Dio, perciò tutti lo sentivano vicino. Quando uno diventa tutto di Dio è anche tutto di tutti, perchè Dio riverbera sprazzi della propria identità in coloro che lo amano.

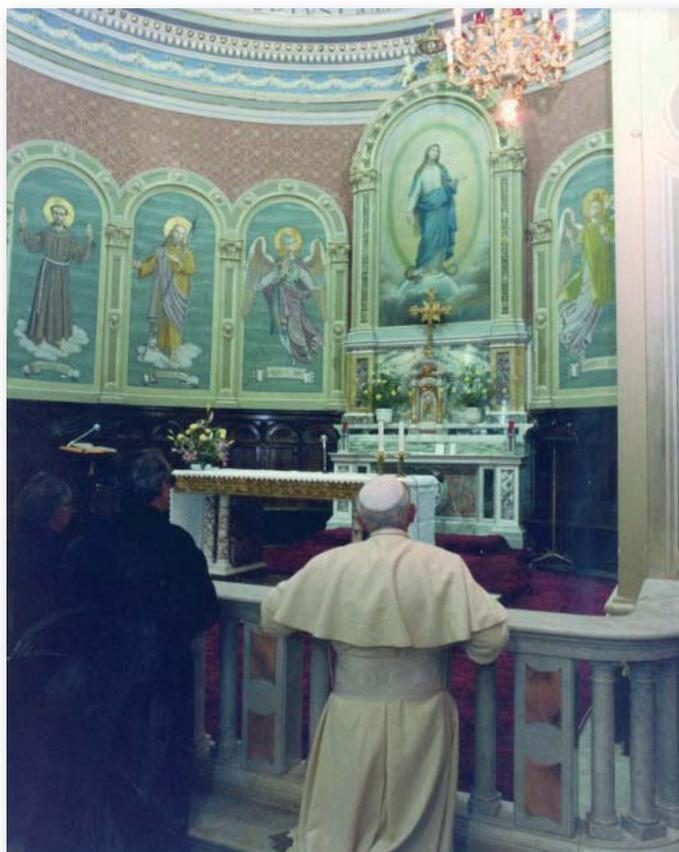
Questa è una delle possibili sintesi della personalità e della santità di Giovanni Paolo II (JPII). Vasti settori dell'umanità l'hanno sentito dalla loro parte e si sono identificati in lui. Bambini e adulti, genitori e figli, lavoratori e pensatori, atleti e malati, sacerdoti e religiosi dei vari carismi.

In modo particolare i giovani.

Per loro è diventato compagno di viaggio e maestro, specialmente con la *Giornata Mondiale* istituita per loro, per affiancarli nel cammino e formarli alla vita. I giovani l'hanno sentito come padre e modello.



**"S. Gabriele... oggi vi ricorda che se volete essere cristiani non potete rifiutarvi di partecipare alla passione del Signore e di portare dietro a lui la vostra croce. Se la vita viene svuotata della croce non ha più senso, sapore e valore".**



**Il Santo Padre mentre prega nell'antico santuario di S. Gabriele.**

Ora sono tra i più fervidi a invocarlo protettore. Perché JPII è ormai beato. L'affermazione delle virtù riguarda la sua persona, non il pontificato, nel quale la storia potrebbe trovare aspetti discutibili o decisioni che potevano essere diverse. Ma la sua santità non è discutibile.

Per molti giovani, nati e cresciuti durante il suo pontificato, il rapporto con Dio, la fede e la chiesa coincidevano con la presenza e l'insegnamento di quella figura bianca che si evolveva davanti a loro, passando dal vigore sportivo al declino fisico, che però non fiaccava lo spirito.

Anche noi passionisti abbiamo sperimentato più volte che la vita e il ministero pastorale di JPII esprimevano lineamenti della nostra spiritualità e del nostro apostolato, e a nostra volta ci siamo sentiti in sintonia con lui.

Inoltre siamo stati destinatari di un saggio significativo del suo modo di rapportarsi con i giovani. È accaduto nella visita fatta al santuario di San Gabriele il 30 giugno 1985, dove ha incontrato una rappresentanza di giovani del movimento Tendopoli, ai quali è restato legato inviando loro diverse lettere in occasione dei raduni annuali.

Si è rivolto loro col suo consueto linguaggio accattivante, da esperto affascinatore di folle: *Sono venuto per voi; per vedervi, per parlarvi, per guardarvi negli occhi come faceva Gesù (cfr. Mc 10,20); sono venuto per affidarvi una parola particolare che vi sia di stimolo a vivere le esigenze del vangelo sull'esempio di un giova-*



**Durante la visita al Santuario di S. Gabriele, Giovanni Paolo ha incontrato la comunità passionista e, dopo aver benedetto ed inaugurato la nuova cripta, ha tenuto lì il suo discorso.**

ne più o meno della vostra età, san Gabriele dell'Addolorata. E guardando il Gran Sasso che si stagliava di fronte lo additava come invito a compiere escursioni turistiche, oltreché ascensioni spirituali, confermando le voci secondo cui nelle propaggini di quel monte egli amava recarsi a passeggiare.

La parola che consegnò ai giovani in quella occasione fu *la gioia*: da attingere nella propria interiorità invasa da Dio come in san Gabriele, da diffondere negli ambiti della vita giovanile e da irrobustire nell'esperienza della croce.

*San Gabriele vostro coetaneo – aggiunse – oggi vi ricorda che se volete essere cristiani non potete rifiutarvi di partecipare alla passione del Signore e di portare dietro a lui la vostra croce. Se la vita viene svuotata della croce non ha più senso, sapore e valore. Non si può onorare Cristo se non si riconosce il mistero della sua santa croce.*

In quel discorso tornavano i motivi del dialogo ultraventennale di JP II con i giovani. L'aggancio partiva sempre dal riconoscimento delle attese del mondo giovanile, come l'apertura, la generosità, l'entusiasmo e le pretese di coerenza dal mondo degli adulti. Ma subito il discorso entrava nell'annuncio del Cristo crocifisso e risorto, la bellezza e l'attrazione della sua sequela, ma con le esigenze di impegno morale e di testimonianza.

Nei dialoghi spontanei che spesso impostava coi giovani chiedeva il perché del loro accorrere festosi ai raduni a cui li convocava. Alle loro risposte che accentuavano l'essere insieme per cantare, pregare o vedere il papa replicava: Non solo! Leggete più a fondo i vostri desideri. *Voi siete qui perché Cristo vi chiama. È Cristo che voi cercate, perché lui solo può colmare le vostre aspirazioni, lui solo ha parole di vita eterna.*

Pur prendendo parte ai loro canti e alle loro danze, non risparmiava il richiamo al sacrificio, alla purezza, al coraggio di vivere controcorrente, all'importanza delle beatitudini evangeliche. Talvolta spronandoli: *Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro.*

Se si pensa che solo dieci anni prima s'era scatenato

un movimento giovanile che ha prodotto nella società occidentale anche fenomeni di violenza e di sovversione, un papa che ha così elettrizzato la gioventù è un aspetto della svolta epocale che egli rappresenta.

Nella stessa visita al santuario di san Gabriele, JP II incontrò la comunità dei passionisti e rivolse loro un discorso nella nuova cripta, dopo averla benedetta e inaugurata. Il testo preparato conteneva due riflessioni: *Siete i figli spirituali di san Paolo della Croce*, con una bella presentazione della figura del nostro fondatore; e *siete i confratelli di san Gabriele dell'Addolorata*.

Nel leggere la seconda parte si interruppe raccomandando di leggerne il resto. Proseguendo a braccio "confidò" che fin dall'inizio del suo sacerdozio aveva sempre celebrato l'ufficio e la messa di san Gabriele dell'Addolorata, riportati come opzionali nel breviario e nel messale al 27 febbraio. Ma ad un certo punto si accorse che queste opzioni non c'erano più. E commentò sorridendo e aprendo le braccia: *Questi liturgisti! Queste riforme liturgiche!*

La vicinanza di JP II con la spiritualità passionista appare anche dalle lettere e discorsi a noi dedicati, specialmente in occasione dei capitoli generali. Ha sempre toccato i punti vitali da consolidare per la fedeltà alla nostra vocazione e l'efficacia della nostra presenza nella chiesa.

Una delle sintesi più efficaci del nostro carisma è stata da lui formulata nel messaggio al capitolo generale 44.mo, svoltosi a Itaici, in Brasile, durante il grande giubileo del 2000.

*Il Crocifisso ci ha amati "sino alla fine" (Gv 13,1), oltre la misura e le possibilità umane dell'amore. Ecco la sorgente alla quale il passionista deve attingere la propria spiritualità: amare là dov'è più difficile amare; amare dove c'è più bisogno d'amore. L'odierna società offre spazi sterminati per questo speciale apostolato.*

Avendo posto il Cristo al centro del suo ministero – *aprite, anzi spalancate le porte a Cristo* – il suo insegnamento ruotava di continuo attorno al culmine del mistero di Cristo, il Crocifisso-Risorto. L'ha richiamato alla coscienza della chiesa e l'ha annunciato all'umanità di oggi con le sue encicliche, discorsi e gesti, specialmente i 127 viaggi internazionali per complessivi tre milioni di chilometri.

Nei primi anni del suo pontificato faceva impressione l'energia con cui innalzava dinanzi alle folle il suo pastorale a forma di crocifisso, introdotto da Paolo VI ma da lui lanciato in alto come il grido silenzioso dell'amore che si dona sino alla fine.

Negli ultimi anni egli stesso divenne sempre più assimilato al Crocifisso, e il pastorale che prima brandiva come segno di abbraccio universale, ora reggeva lui aiutandolo a stare in piedi.

Per chi vive in Dio, tutto diventa santificazione personale e testimonianza per gli altri: il vigore della salute e il deperimento del corpo, la potenza della parola e l'umiliazione del silenzio, il fascino del sorriso e la smorfia del dolore.

Davvero un'icona eloquente anche per la vita e l'apostolato dei passionisti. ●

# IL BEATO GIOVANNI PAOLO II AL SANTUARIO DELLA CIVITA

P. Giuseppe Comparelli, CP (DOL)

**V**l Santuario della Civita ha oltre mille anni di storia. Sorge nel comune di Itri (LT), a 670 metri sul livello del mare, tra i monti Aurunci. Ebbe inizio con il culto ad una icona della Vergine proveniente dall'oriente all'epoca dell'iconoclastia. Nei secoli passati è stato sempre officiato dal clero della diocesi di Gaeta, ma dai primi decenni del sec. XIX è stato ripetutamente affidato a famiglie religiose. Nel 1839 il re di Napoli Ferdinando II scrisse di suo pugno una richiesta al Papa Gregorio XVI per avere i nostri religiosi come custodi e come operatori pastorali per i numerosi pellegrini che salgono al Santuario. Il Generale P. A. Testa non poté accontentare il re, sia per la posizione giuridica del Santuario che il re non toccava, sia per altre questioni pratiche.

Comunque i passionisti erano di casa al Santuario. Già il Fondatore S. Paolo della Croce col fratello Giovambattista fece parte della comunità del Santuario dal maggio al settembre del 1726, come è ricordato nella lapide del sagrato. Successivamente i nostri erano chiamati per la predicazione al personale del Santuario, dal vicino Ritiro di Falvaterra. Il Beato Domenico Barberi fu uno di questi nel 1836. Senza dire che in città, a Itri, due anni prima, nel 1834, il Beato aveva predicato una missione. Ma già nel 1787 S. Vincenzo Strambi, compagno del

Fondatore, vi predicò una missione, e così anche nei vicini centri di Formia e di Fondi. Ora i passionisti sono doppiamente di casa a Itri, sia con il Ritiro aperto nel 1943 su una collina al centro della cittadina, sia con l'affidamento del Santuario, fortemente voluto dall'Arcivescovo Carli e di fatto operativo dal 1° gennaio 1985. Da allora una nostra piccola comunità opera stabilmente per i numerosi pellegrini, provenienti soprattutto dal Lazio meridionale e dalla Campania.

Ora entriamo nei fatti con una premessa importante. Nel febbraio del 1849 il Santuario ebbe la visita di Pio IX accompagnato da Ferdinando II, quando il papa fu ospitato nel regno di Napoli durante il breve periodo della Repubblica romana.

Quando il 25 giugno 1989 Giovanni Paolo II venne alla Civita nel programma di quello che fu chiamato *il giorno di Gaeta*, questo precedente storico – a cento quaranta anni di distanza – fu evocato spesso, non tanto per ricordare l'esilio di Pio IX, anch'egli beato, quanto per sottolineare una grande circostanza mariana. Fu infatti a Gaeta, in quei giorni, che Pio IX si decise con passi concreti per la definizione del dogma dell'Immacolata Concezione. Un accostamento più che mai gradito al Papa che veniva dalla Polonia.

Il programma accuratamente preparato dall'Arcivescovo Mons. Farano, prevedeva che al Santuario il Papa avesse l'incontro con i malati. Furono precedentemente contattati e poi disposti sul piazzale del Santuario circa seicento infermi.

La mattina di quel 25 giugno 1989 il Papa giunse in elicottero al Santuario della Civita alle ore 10. Fu accolto da un folto gruppo di personalità, tra cui il Ministro degli esteri Giulio Andreotti che aveva trascorso la lunga attesa conversando con i passionisti, e Mons. Fiorenzo Angelini (poi Card.), Presidente del Pontificio consiglio della Pastorale per gli operatori sanitari. Al seguito del Papa erano il Card. Ugo Poletti, il Sostituto della Segreteria di Stato Mons. Edward



Giovanni Paolo II e i passionisti scendono la scalinata del Santuario.



***“Qui Giovanni Paolo II ha mostrato la sua cura paterna per l’umanità sofferente, muovendosi lentamente da una persona all’altra, incoraggiandole e benedicendo loro e le loro famiglie”.***

Cassidy, il Nunzio Apostolico in Italia Mons. Poggi, il Prefetto della Casa Pontificia Mons. Dino Monduzzi, l’Arcivescovo di Gaeta Mons. Vincenzo M. Farano, il Sindaco di Itri Avv. Pasquale Ciccone, il Prefetto di Latina Orefice ed altri. Appena salita la scalea, all’ingresso del Santuario, il Santo Padre fu salutato dal Generale dei passionisti P. J. Orbegozo, dal superiore provinciale P. Giuseppe Comparelli, dal Rettore P. Giuseppe Polselli e dal superiore delegato P. Renato Santilli. Prima di entrare in chiesa il Papa ammirò un’imponente infiorata, omaggio dei fioristi di Itri, rappresentante il ritratto del Papa e il suo stemma.

In chiesa Giovanni Paolo II pregò in ginocchio davanti all’immagine della Civita da cui scendevano due cascate di fiori bianchi e gialli, colori vaticani. Tutti gli occhi su di lui, che stette a lungo profondamente assorto. Dopo la preghiera il Papa, tra l’imbarazzo degli agenti della sicurezza, fu accerchiato dagli aspiranti passionisti, tutti con il loro abito, desiderosi di un contatto personale con l’uomo più fotografato del mondo, ma soprattutto Vicario di Cristo. In sacrestia gli furono offerti semplici doni e gli fu chiesto di firmare due pergamene per la storia del Santuario. Poi, dopo aver sorseggiato un tè, passò di nuovo in chiesa per scendere al piazzale a incontrare

gli ammalati. Qui dimostrò bene tutta la sua paterna attenzione a quella umanità sofferente stando lentamente di fronte ad ogni infermo, incoraggiando e benedicendo, anche i familiari.

Diede così inizio al suo discorso dicendo, tra l’altro: *Seguendo le orme del mio predecessore Pio IX, a 140 anni dalla sua visita, ho desiderato salire quasi anch’io, iniziando questa giornata dedicata pienamente all’Arcidiocesi di Gaeta, proprio da voi, membra sofferenti del Corpo Mistico della Chiesa. Eccomi, dunque, ai piedi di Maria, salute degli infermi e aiuto di tutti i cristiani.* Poi espresse il suo apprezzamento per l’opera del personale sanitario presente sul posto, qualificando come vera “missione” quella di portare sollievo ai sofferenti. Proseguì ringraziando gli ammalati della loro presenza affermando di essere tra loro non solo per un *incoraggiamento umano, ma per recarvi anche e soprattutto il conforto della fede cristiana... le vostre infermità sono iscritte nel disegno d’amore paterno ed esigete di Dio.* Raccomandava, infine, di valorizzare la sofferenza come purificazione e come completamento a favore del corpo di Cristo che è la Chiesa e poneva tutti gli infermi sotto la protezione della Vergine SS.ma. Prima di concludere, guardando verso il settore dei nostri religiosi, aggiungeva a braccio: *nel* ➔

ringraziare tutti i volontari, voglio ancora ringraziare coloro ai quali è stato affidato questo Santuario i nostri carissimi Padri Passionisti, la loro Comunità, il loro Seminario, che ho potuto incontrare prima nel Santuario. Nel dire queste parole il Papa poteva leggere su una parete di fronte un lungo striscione a grossi caratteri: *I Passionisti le dicono grazie.*

I religiosi presenti gradirono moltissimo il fuoritestamento del Papa e avvertirono una implicita simpatia nei contatti con lui, soprattutto quando accettò di posare in gruppo solo con loro. Ma anche al pomeriggio, nell'incontro con la gente di mare a Gaeta, preparato dall'infaticabile P. Fausto La Montagna coadiuvato da P. Mario Corvino, al vederli il Papa esclamò: *anche qui i Passionisti!*

A integrazione della cronaca della giornata aggiungiamo che il Papa, dopo il programma svolto alla Civita partì per Gaeta e sul piazzale del Santuario seguì la messa di Mons. Angelini per i malati venuti all'incontro col Papa. Concelebrarono i religiosi presenti, tra cui il P. Generale Orbegozo, il provinciale dei Guanelliani P. Domenico Sagittario (a ricordare il lungo periodo guanelliano di servizio alla Civita), il parroco Mancini di Itri, P. Cherubino Di Feo, della comunità del Santuario ed altri. Al termine il provinciale Comparelli ringraziò il vescovo Mons. Angelini e la civica amministrazione di Itri che aveva profuso ogni sforzo, anche finanziario, per il felice svolgimento di quella giornata.

A commento di questa visita papale sono uscite pubblicazioni che hanno approfondito aspetti vari, legati al territorio e alla sua storia, citiamo solo quella di Pino Pecchia: *E venne il Papa* (2007) che ha colto molti riferimenti e analogie con Pio IX. Noi passionisti, coinvolti dalla Chiesa locale in questo avvenimento fin dall'inizio, nonostante le difficoltà per l'ubicazione del Santuario nel progetto del *giorno di Gaeta*, abbiamo percepito come una sanzione superiore per una presenza nel territorio che risale al nostro stesso Fondatore. La vicinanza e il peso storico di centri come Fondi, Terracina, Gaeta, Itri, ci fa pensare come a un crocevia ricorrente nella biografia del nostro Fondatore, ma anche ad un riferimento costruttivo della sua vicenda umana. Qui egli sperimentò per la prima volta la "tenuta" comunitaria del suo carisma (Santuario della Catena), qui si sentì promosso dal vescovo Pignatelli come prescelto ad una missione, qui conobbe l'artista Sebastiano Conca, i benefattori Goffredi, la signora Felice Antonia Notarianni, madre del vescovo Calcagnini che nel 1767 si inginocchiò dinanzi a lui per la benedizione. Da qui maturò il viaggio a Troia presso quel Mons. Emilio Giacomo Cavaliere che ebbe gran parte nell'idea strutturale della futura congregazione e nei primi successi di Paolo presso le autorità romane. Qui la congregazione ha avuto una specie di *perfor-*



**Una placca in commemorazione della presenza di San Paolo della Croce e del Ven. Giovanni Battista al Santuario nel 1726.**

*mance* stabile con l'apostolato dei nostri grandi del passato, tra cui S. Vincenzo Strambi e il beato Domenico Barberi. Qui, durante l'invasione francese i nostri trovavano protezione. Qui anche un degno bacino vocazionale: tra i tanti e tanti, il P. Generale Silvio Di Vezza.

Da questi monti affacciati sul mare S. Paolo della Croce contrasse quel *mal di mare Tirreno* che spiega gran parte del suo linguaggio mistico. Un lembo di realtà e forse anche di *sogno* passionista, se leggiamo in una lettera del Fondatore che scriveva da Ceccano, al di qua di quei monti che guardano quel mare: *nel rimirare le montagne di Terracina o vicine, mi sentivo riempir di pace e d'allegrezza.* Quanto, poi, all'aperta simpatia che egli nutriva per il Ritiro di Terracina, anch'esso affacciato sul Tirreno, ha lasciato ripetute affermazioni. Dall'al di là avrà sofferto quando fu chiuso nel 1816. In cambio siamo ancora presenti in zona e custodiamo a Itri il ritratto che gli dipinse l'amico di Gaeta, Sebastiano Conca, uno dei grandi artisti di quel secolo. Sarebbe un peccato interrompere questa continuità, così congeniale, e smentire quella sorpresa d'entusiasmo di Giovanni Paolo II che disse a Gaeta: *anche qui i passionisti!* ●

ALCUNI INCONTRI DEL BEATO GIOVANNI PAOLO II  
CON I PASSIONISTI

## IL BEATO GIOVANNI PAOLO II ALL'ARGENTARIO

*Dall'articolo su  
San Paolo della Croce (1969)  
alla visita  
al Monte Argentario (2000)*

P. Adolfo Lippi, CP (PRAES)

Il 12 dicembre dell'anno santo 2000 i religiosi della Provincia della Presentazione erano riuniti al Monte Argentario col P. Generale Ottaviano D'Egidio, che precedentemente era stato loro Provinciale, soprattutto per passare le consegne alla nuova Curia. Improvvisamente, in una sosta del pomeriggio, si sente dire che c'è il Papa in chiesa. Incredulità di alcuni e meraviglia di tutti. Trovammo Giovanni Paolo II inginocchiato sulla prima panca in preghiera. Ci inginocchiammo accanto a lui e poi cantammo tutti insieme l'antifona *Alma Redemptoris Mater*, intonata dal suo segretario particolare Don Stanislaw Dziwisz.

Il Papa si intrattenne poi una mezz'ora salutando e conversando con i religiosi e i laici presenti. Fu contento di sapere che la casa era allora sede del noviziato nazionale. Si informò sul Santo Fondatore e sulle vocazioni. Accettò di posare per qualche foto di gruppo. Appose la sua firma al registro degli ospiti, scrivendo:

Cum benedictione  
*Joannes Paulus II*  
12-12-2000.

Dalle domande che fece sul Santo Fondatore, ebbi l'impressione che non ricordasse di avere scritto un articolo sulla spiritualità di San Paolo della Croce nel lontano 1969, intitolato *La spiritualità della Passione e il Mistero pasquale*. Qui potrei parlare dei richiami al Mistero Pasquale – la Passione e Risurrezione di Gesù – nei numerosissimi documenti magisteriali di Papa Giovanni Paolo II. Ma si tratterebbe di un compito che va ben al di là dei limiti di questo articolo.



**Il Santo Padre con i religiosi della Provincia PRAES sul Monte Argentario.**

Preferisco riferirmi a quell'interessante articolo del 1969, pubblicato, in italiano, dapprima nella rivista *Fonti vive* (1969, 2, 33-43), poi di nuovo sulla rivista *La Sapienza della Croce*, XVI (2001), 235-244.

All'inizio di quell'interessante articolo, l'allora cardinal Wojtyła indicava le sue fonti: *Hunter of Souls, St Paul of the Cross*, di Edmund Burke e *La mystique de la Passion*, di Stanislas Breton. Gli studi fatti su S. Giovanni della Croce, oggetto della sua tesi di laurea all'Angelicum, facilitavano certamente al Cardinale la comprensione del rapporto fra la mistica di San Paolo della Croce e quella della Scuola Renana, dalla quale discendeva anche la mistica spagnola del Cinquecento. Wojtyła faceva osservare, come farà anche Balthasar nello stesso anno, che nella spiritualità di San Paolo della Croce "la tradizione francescana si fuse mirabilmente con la tradizione dei mistici renani". Come i migliori studiosi recenti rilevano, a Taulero si può far risalire la svolta soggettiva della mistica occidentale (che influirà anche sulla cultura generale del mondo occidentale moderno). "In San Paolo della Croce – scriveva Wojtyła – la contemplazione della Passione non consisteva nello sprofondarsi nel suo oggetto, ma nella partecipazione soggettiva ad essa... Non era semplicemente passione per il divino Paziente: ma piuttosto l'anima del nostro Santo si apriva con forza misterio- ➔

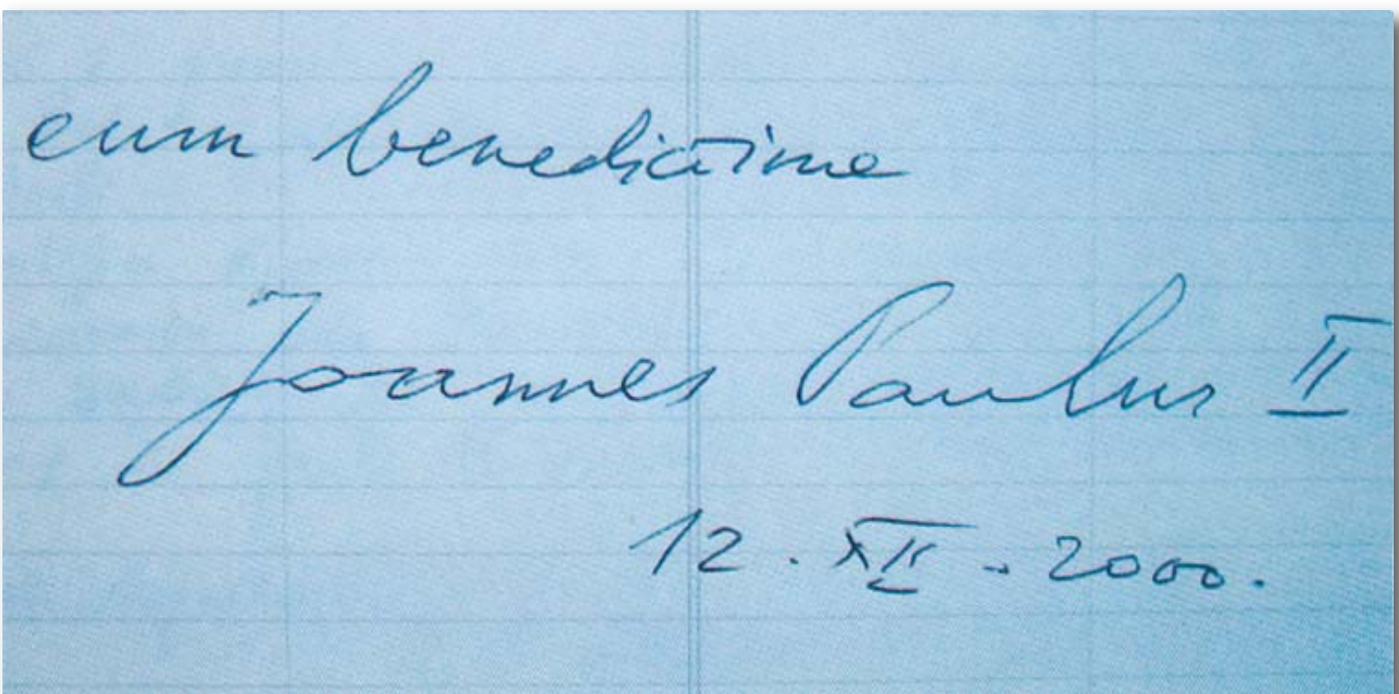


Giovanni Paolo II con Padre Ottaviano D'Egidio.

sa – *potentia oboedientialis* – all'azione divina e riceveva in sé una speciale somiglianza con Dio, il quale per amore 'diede se stesso'. Dare se stesso, ecco qual è la cosa più importante nella spiritualità di San Paolo, nella sua contemplazione come nella sua predicazione" (239-40).

Nell'ultima parte dell'articolo Wojtyła richiamava alcuni passi della *Gaudium et spes*, il documento conciliare al quale aveva dato un contributo personale e che tanto risuonerà anche nelle sue encicliche. Concludeva richiamando l'attualità della spiritualità passionista in questo tempo del Vaticano II, "che ha aperto tanto largamente agli uomini il mistero pasquale".

Forse il suo collegamento diretto col carisma passionista è dato dalla sua vita e dalla sua testimonianza. Io ricordo che, finché Giovanni Paolo II era giovane e forte, atletico ed anche sportivo, riceveva a volte aspre critiche specialmente in ambienti ecclesiali. L'attentato sopportato con pazienza e il perdono dato all'attentatore gli avvicinarono molto gli animi della gente. La lunga malattia patita negli ultimi anni e la fedeltà alla sua missione mantenuta nel più grande sacrificio, gli conquistarono gli animi di tutti, specialmente, cosa umanamente strana, dei giovani. Una dimostrazione fu la partecipazione massiccia e composta ai suoi funerali, una partecipazione globale. Un'altra è il desiderio della sua glorificazione anche sulla terra e la partecipazione alla cerimonia il 1 maggio di quest'anno. Veramente anche lui può dire: innalzato da terra – innalzato sulla croce - trarrò tutti a me, o meglio al Cristo e a Maria, le grandi passioni del suo cuore. ●



Firma di GP II nel registro dei visitatori al ritiro della Presentazione, Monte Argentario.

# INCONTRO DI PASSIONIST INTERNATIONAL

P. KEVIN DANCE, (SPIR)  
(ONG presso le Nazioni Unite)

Il recente meeting del Consiglio direttivo di Passionists International tenutosi dal 9 al 10 maggio 2011 presso la nostra casa di ritiri Immacolata Concezione in Jamaica, New York, ha visto alcuni nuovi volti. Tre Congregazioni Passioniste sponsorizzano ora il nostro ministero della giustizia alle Nazioni Unite. Suor Elissa Rinere rappresenta le Sorelle della Croce e Passione; Suor Maria Virginia Alfaro rappresenta Le Figlie della Passione; Padre Jesus Maria Aristin, Segretario Generale del JIPC e la Missione, rappresenta la nostra Comunità. Erano anche presenti Padre Vital Otshudialokoka (SALV) assistente al Segretario Generale per il JIPC, e Padre Jefferies Foale (SPIR).

Abbiamo salutato Suor Bernadette Hughes che dalla fondazione di Passionists International ha dato

il suo meraviglioso contributo, e, al tempo stesso, abbiamo accolto Suor Anne Cunningham al Consiglio di Amministrazione. Lei è una promotrice del JPIC per le Sorelle della Croce e Passione nello stesso modo in cui Padre Jesus lo è per noi. Suor Joanne Fahey ci ha guidato con una bellissima preghiera: “Pregando con le Storie Pasquali”.

Padre Kevin e Suor Mary Ann hanno fatto un resoconto del loro lavoro da Ottobre del 2010. Kevin ha sottolineato alcuni “segni dei tempi” che influenzano ciò che diciamo e come lo diciamo nell’ambito della Casa delle Nazioni. Il lavoro di promuovere il Regno di pace e giustizia di Dio in un ambiente travagliato: Ricordare la terribile distruzione del terremoto-tsunami e del relativo crollo dei reattori nucleari in Giappone; questi due eventi atmosferici estremi ➔



(S-D) Mr. Edmond Thomas; Padre Jefferies Foale (SPIR); Suor Elissa Rinere, C.P.; Suor Anne Cunningham, C.P.; Suor Bernadette Hughes, C.P.; Suor Mary Ann Strain, C.P.; Padre Kevin Dance (SPIR); Suor Maria Virginia Alfaro; Padre Jesus Maria Aristin; Suor Joanne Fahey, C.P.; e Padre Vital Otshudialokoka (SALV).



hanno seguito i due terremoti in New Zealand, le ingenti inondazioni in Australia e Pakistan e le altissime temperature estive registrate in Russia.

Un recente studio della Banca Mondiale/IMF sulla scarsità del cibo nel mondo e sui relativi prezzi, suggerisce che le tensioni politiche e sociali diffuse rapidamente dalla Tunisia ed Egitto all'Iran, Sudan e Siria, sono state in parte una conseguenza della crescita vertiginosa dei prezzi del cibo. La "Primavera Araba" è probabilmente destinata a spuntare anche su altri paesi. Il Presidente della Banca Mondiale, Robert Zoellick, ha detto che la situazione mondiale dell'alimentazione, è stata molto vicina allo scoppio di una crisi totale."

Negli ultimi 10 mesi 44 milioni di persone si sono per forza trovate a vivere sotto la linea di povertà di 1.25 \$ al giorno. Il cibo che si potevano permettere qualche tempo fa, è ora, per loro, irraggiungibile. Non si parla di statistiche, ma di persone vere – madri, padri e bambini – che pensavano di aver faticosamente superato la disperata povertà, ma, invece ora sono di nuovo ripiombati nella fame disperata.

Nel nostro lavoro alle N.U., a nome della Famiglia Passionista, chiediamo *"come tutto ciò può promuovere lo sviluppo che valorizzi la dignità e i diritti umani delle persone più vulnerabili?"* Paolo della Croce vide il nome di Gesù scritto sulla fronte dei poveri. Così il nostro lavoro a favore dello **sviluppo** è un lavoro che rimane fedele alla visione di Paolo e dei Passionisti.

L'attività di Passionists International ha toccato molti fronti durante i mesi passati: Abbiamo contribuito a scrivere la Dichiarazione ONG (Organizzazione non-governativa) per la Commissione per lo Sviluppo Sociale con il tema "Abolire la Povertà". E ciò ha spinto i governi a cercare insieme modi concreti come dedicarsi al problema povertà. Abbiamo anche iniziato una campagna a livello mondiale per spingere i nostri governi a fornire un tetto minimo di garanzie sociali a livello sanitario, istruzione e lavoro, disponibili per tutti. Seguiamo da vicino la speculazione crescente esercitata sui prezzi dei generi alimentari e basilari per la vita della gente. Le banche e le istituzioni finanziarie nel passato avevano speculato in denaro ed azioni. Ora indirizzano le loro speculazioni verso i generi di prima necessità. Noi dobbiamo fare di più affinché tutto ciò sia noto ai nostri membri. Stiamo lavorando con paesi in sviluppo per far sì che una Tassa di Transazione Finanziaria sia applicata su ogni transazione effettuata sia sul mercato azionario che su istituzioni finanziarie. Ciò è necessario per lo sviluppo. Sosteniamo anche la creazione di un Gruppo di Esperti che collaborino con gli stati membri delle N.U. per evitare tutti i rischi economici che hanno portato alla crisi economica mondiale. Padre Kevin, al recente meeting del UN ECOSOC, Banca Mondiale, WTO e IMF, ha avanzato la richiesta per una regolamentazione più severa per banche e istituzioni finanziarie.

Abbiamo collaborato alla realizzazione di un Rapporto del Dipartimento dell'Informazione delle Nazioni Unite sul tema dell'attività mineraria e sui danni provocati sulle comunità locali e sull'ambiente. Le compagnie minerarie straniere, in particolare Americane, Canadesi ed Australiane, sono chiamate a darne conto. Centinaia di persone hanno partecipato all'evento. Kevin ha condiviso Punti di Discussione sulle Industrie estrattive e il loro impatto sulle comunità locali.

Suor Mary Ann ha partecipato al Gruppo di Lavoro sulle Ragazze. Mary Ann ha il ruolo di vicepresidente di questa commissione. Ha così presentato la commissione nella sua storia e nei suoi scopi, e, soprattutto, dicendo che le Nazioni Unite, nel gestire i problemi delle donne, devono far sì che le giovani ragazze siano sempre incluse.

I membri della direzione hanno così discusso su come sia possibile collegare le risorse disponibili attraverso la nostra presenza alle Nazioni Unite, con l'azione pratica dei Passionisti in tutto il mondo – sia che si tratti di una Casa per ragazze senz'altro in Messico, o che si tratti di opporsi alle compagnie minerarie straniere nelle Filippine etc. Lavorando a livello locale, è di vitale importanza che noi sviluppiamo l'abilità di pensare globalmente in mondo globalizzato. Abbiamo molto da fare per istruire i nostri membri affinché pensino globalmente. Potremmo portare i Passionisti a New York per una breve esperienza di esposizione ad istanze globali dove si vedrebbe come il nostro lavoro alle Nazioni Unite può migliorare il loro ministero e potendo anche aiutarli ad essere agenti di borsa; possiamo anche offrire seminari a livello regionale che aiutino i nostri membri a veder realizzato il lavoro svolto a loro nome presso le Nazioni Unite. La Direzione ha ritenuto che andare nelle varie località con i seminari sia un metodo molto più produttivo ed efficiente.

Kevin proporrà un seminario per il nostro Consiglio Generale e a quello delle Sorelle Passioniste, sul tema della visione e della pratica del nostro ministero di giustizia, pace e integrità del creato presso le Nazioni Unite. L'aiuto tangibile dato dai nostri Leaders è di vitale importanza per il lavoro di Passionists International; se i nostri Leaders non daranno adeguato supporto a questo ministero della giustizia globale ispirata al nostro carisma Passionista, i membri non la riprenderanno. Sono state da noi gettate basi forti presso le Nazioni Unite. In questo momento di grandi crisi a livello mondiale, questo non è certo un momento favorevole per la nostra presenza. Mentre Kevin si prepara a passare il compito di rappresentare la Famiglia Passionista ad un'altra persona, io prego che tutti diventeremo più coscienti e più coinvolti in questa missione d'amore.

La Direzione ha anche analizzato una bozza di regolamentazioni per l'ammissione di future nuove congregazioni a Passionists International. ●

# PASSIOCHRISTI.ORG: IL NUOVO SISTEMA PER LA COMUNICAZIONE È ONLINE!

P. MARCO PASQUALI, C.P. (PIET)



Padre  
Marco  
Pasquali  
(PIET)

**F**inalmente dopo diversi mesi di gestazione il 10 Maggio 2011 ha visto la luce il Nuovo Sito Web della Congregazione! È stato il frutto di un lungo periodo di preparazione che ha coinvolto molte persone che a diverso titolo hanno collaborato al progetto. Primo fra tutti va menzionato P. Clemente Barron, il consultore Generale preposto alle Comunicazioni Digitali e con lui il Generale e il resto del suo Consiglio. Da loro è nata un'idea che è stata poi affidata alla Commissione per le Comunicazioni Digitali (composta dai PP. Marco Pasquali, Ramiro Ruiz Betancourt e Massimo Granieri), che l'ha poi realizzata. Cogliamo l'occasione per ringraziare P. Miguel Angel Villanueva, il precedente responsabile per il sito, per il lavoro svolto fino ad ora.

Il progetto che è stato realizzato non si limita ad un restyling di quanto già avevamo, ma ha l'ambizione di spingersi ben oltre: creare un sistema per le Comunicazioni Digitali dei Passionisti che aiuti tutti i nostri religiosi a restare in contatto fra loro, in modo rapido e sicuro ed efficiente. Durante varie Visite Canoniche nelle nostre Comunità sparse nelle più disparate parti del mondo, il Consiglio Generale ha raccolto l'esigenza espressa da molti di avere a disposizione una piattaforma che consentisse di far convergere i Passionisti in un unico ambiente, che fosse protetto e personalizzato, dove "ritrovarsi" insieme - anche se a livello virtuale - e così poter scambiare idee, risorse, visioni, prospettive. È emersa in modo lampante l'esigenza di comunicare non solo per discutere di "massimi sistemi", ma anche per condividere momenti più "leggeri" e ricreativi; poter spaziare dalla condivisione della propria tesina sul "Rapporto tra neoplatonismo e la mistica di Taulero", fino a mostrare la foto dell'orrenda capigliatura con oggi si è presentata la cuoca del convento. Tutto questo però in un ambiente che possa garantire privacy ed intimità, per godere in libertà l'essere "fra di noi".

Tra le funzionalità che il sito mette a disposizione ci

sono ovviamente quelle a cui eravamo già abituati nella precedente versione del Sito: la pubblicazione delle **Notizie** della Congregazione e dei **documenti ufficiali**, ma già in questi contesti si possono notare delle novità significative non solo per via di un nuovo approccio grafico (look & feel), ma anche grazie alle nuove modalità per la distribuzione delle informazioni (feed RSS, integrazione con Facebook e Twitter), e per le nuove risorse a disposizione, come quelle multimediali (Mediagallery). Per venire incontro alle esigenze menzionate precedentemente, Passiochristi.org mette a disposizione una serie di nuove caratteristiche. Prima di tutto un **ambiente personale protetto** (accessibile tramite username e password che andranno richieste all'amministratore del sistema attraverso l'apposito tasto "Contatti" posto in fondo alla pagina). L'accesso a questo spazio sarà consentito non solo ai religiosi passionisti, ma anche ai laici appartenenti ai nostri gruppi (affiliati) e a coloro che sono a noi vicini, però mantenendo la **privacy**: si potrà così scegliere se condividere il materiale rendendolo visibile a tutti (modalità condivisi/shared) oppure solo ad alcune categorie di utenti (modalità Riservati/reserved). Ma soprattutto per poter avere uno spazio comune in cui poter comunicare in modo riservato è stata implementato un **Social Network** (in stile FB), ma che sarà visibile solo agli utenti registrati. Uno degli strumenti più importanti della comunicazione digitale odierna è il **Blog** (un diario online) nel quale sarà possibile scrivere e pubblicare materiale, anche multimediale, e le cui "pagine" saranno visibili a tutto il Web o se si preferisce solo ai membri registrati nel sito. Per poi permettere lo scambio di opinioni ed idee intorno a diversi temi e in diverse lingue, è stato messo a disposizione uno spazio **Forum** in cui si potrà dar luogo a vere discussioni interattive sia in modo riservato (con i soli utenti registrati), che in modo pubblico, permettendo cioè l'accesso anche a quelli esterni (dipenderà ovviamente dal tema in questione).

Ma le **novità** non sono finite qui! Ci sono ancora vari progetti e servizi in fase di realizzazione che verranno a mano a mano attivati, come la pubblicazione delle Ricerche di Storia e Spiritualità Passionista (RSSP) in formato digitale, un indirizzo personalizzato per il proprio blog (terzo livello), la possibilità di ospitare pagine web nel nostro spazio (hosting), la configurabilità di configurare con diversi temi il blog personale, ed altro ancora.

Il nuovo passiochristi.org, proprio perché nato come Sistema per le Comunicazioni, ha bisogno della collaborazione di tutti per poter crescere e conseguire lo scopo per cui è stato creato: farci sentire ancor più famiglia. A ciascun membro della Famiglia Passionista allora chiediamo di partecipare ed impegnarsi, non solo per fruire di un servizio, ma anche per proporre iniziative, nuovi servizi ed forme di interazione e condivisione; insomma tutte quelle idee che possano migliorare la qualità del nostro stare insieme. L'appuntamento per tutti è allora online su [www.passiochristi.org](http://www.passiochristi.org).

## ASSEMBLEA DEL VICARIATO THOM (INDIA)

**I**l P. Donalb Weber, Superiore Provinciale CRUC, ha presieduto l'Assemblea del Vicariato THOM si è tenuta in Bangalore dal 9 all'11 maggio, 2011. Oltre Padre Antony Xavier Tharayil, Vicario Regionale, erano presenti 25 religiosi; ha moderato l'incontro Padre James Thoman (CRUC).

Il tema principale dell'incontro era il discernere i passi da compiere per il passaggio della nostra realtà in India da Vicariato a Viceprovincia. Le varie commissioni hanno presentato il lavoro svolto in preparazione all'assemblea. La Commissione per la

ultimi 30 anni, il Vicariato è consapevole che ora deve progredire in avanti e diventare una Vice-Provincia, accettando con gioia ed entusiasmo le nuove fasi che questo processo comporta.

Il Congresso del Vicariato del 2008 propose che: *riconoscendo la nostra crescita degli ultimi 27 anni come Vicariato, cominciamo seriamente a pensare ad un nostro cambio di stato, da Vicariato Regionale a quello di Vice-Provincia.* Una commissione studierà il processo stabilendo anche i tempi di attuazione. In base a questa proposta, l'Assemblea del Vicariato nel 2010 ha stabilito 4 commissioni: la Commissione per la Formazione e l'Amministrazione, la Commissione per la Missione e il Ministero, la Commissione per le Finanze e la Commissione per l'Amministrazione. Il Vicariato spera di essere elevato a Vice-Provincia entro 2013.



*Partecipanti all'Assemblea del Vicariato THOM (India).*

Vocazione e per la Formazione ha presentato il programma di Promozione Vocazionale per i prossimi dieci anni e le richieste di Formazione coinvolte in quella realtà. La Commissione per la Missione e il Ministero ha presentato una valutazione degli attuali ministeri del Vicariato con suggerimenti per una più specifica espressione del nostro Carisma, con indicazioni su come intraprendere nuove missioni e nuovi ministeri. La Commissione Finanze ha suggerito strategie su come progressivamente raggiungere l'autonomia economica anche attraverso l'uso di risorse materiali e con il lavoro dei religiosi. La Commissione Amministrativa ha ricevuto indicazioni per preparare una struttura di governo per la Vice-Provincia.

Il giovane Vicariato è attualmente composto da 32 membri con professioni finali e 12 con professioni temporanee. Analizzando la crescita avvenuta negli

La fondazione della Congregazione Passionista in India ha avuto inizio nel 1981 a Cochin. La prima Comunità era formata da 4 membri provenienti da 3 Continenti, ed essi erano Padre Walter Kaelin (Provincia CRUC, USA), Padre Philip Smith (Provincia SPIR, Australia), Padre Carlos Elizalde (Provincia FAM, Spagna) e Padre Lombardo Lonocci (Provincia LAT, Italia). Un anno dopo si unì alla comunità Padre Christopher Gibson (Provincia CRUC, USA). Tra il 1981 e il 1991 molti Passionisti provenienti da diverse Province nel mondo hanno prestato la loro opera in India sia per lunghi che brevi periodi. Nel 1989 questa Fondazione Generale fu elevata allo stato di Vicariato (THOM) e Padre Walter Kaelin divenne il Primo Vicario Regionale. Nel 1991 la Provincia della Santa Croce (CRUC) con generosità si assunse la responsabilità di questo Vicariato. ●

# LA MISSIONE DI VANIMO CELEBRA 50 ANNI DI PRESENZA PASSIONISTA

**I** religiosi della Provincia SPIR di Australia hanno recentemente celebrato 50 di presenza Passionista e missione in Vanimo, Papua Nuova Guinea. Il 4 marzo del 1961, quattro Passionisti, Padre Gregory Kirby, Padre Anselm Turner, Padre Jeff Foale, e Fratello Anthony Lawler giunsero con una barca da Lae ed iniziarono la missione Passionista in Vanimo. Seguirono poi molti Passionisti provenienti dall'Australia, Nuova Zelanda, America, Inghilterra, Filippine e Indonesia, raggiunti poi da molti altri religiosi e anche da molti missionari laici.

Sabato, 5 marzo 2011, hanno celebrato questo anniversario ritrovandosi insieme ad altri religiosi e fratelli e sorelle

laici, i PP. Clemente Barron, Consultore Generale, Joachim Rego, Superiore Provinciale SPIR (che ha lavorato in Vanimo per 10 anni) Paul Mercieca (17 anni in Vanimo) John Auram, Jacob Kuman, Fratello Benjamin Telu (religioso della Papua Nuova Guinea) e Tom McDonough, Consultore provinciale. Essi, per le celebrazioni, si sono uniti all'attuale comunità in Vanimo: Padre Valensius Son (REPAC, Indonesia), Padre Patrick McIndoe e Fratello Martin Lusk per le celebrazioni.

La Messa commemorativa dell'Anniversario è stata celebrata presso la Chiesa parrocchiale di Dasi Settlement, la più vasta chiesa

costruita in Vanimo. La concelebrazione è stata presieduta dal Vescovo della diocesi Cesare Bonivento coadiuvato dal Vescovo Alphonse (precedentemente della Diocesi di Kimbe). Era presente molto clero della costa, i seminaristi e i religiosi di altre Congregazioni; da sottolineare la presenza di centinaia di parrocchiani dei villaggi della foresta e delle missioni dove i Passionisti, le Sorelle e

i missionari laici avevano lavorato. Padre Joachim nel suo discorso ha raccontato la storia dei primi religiosi e dei missionari che arrivarono sul posto e ha concluso sottolineando che ora siamo l'unica Congregazione presente in Vanimo e pertanto siamo responsabili della proclamazione della Buona No-



*P. Joachim Rego, Superiore Provinciale con alcuni parrocchiani che accolsero i nostri missionari a Vanimo cinquanta anni fa.*

vella in questo luogo.

Alla fine della Messa il Vescovo, con energia, ha parlato della gratitudine della gente e dei religiosi della Diocesi per il lavoro realizzato dai Passionisti per la Chiesa e la Diocesi. Il Vescovo Cesare ha affermato quanto segue: "i Passionisti sono parte del cuore pulsante della Diocesi". Ha terminato pregando Padre Clemente di chiedere al Padre Generale di mandare a Vanimo più Passionisti, ricevendo un'entusiasmante approvazione da parte della gente presente. Il nostro lavoro, il nostro spirito e il nostro carisma sono vitali ed anche in crescita tra la gente della Provincia Sandaun.

# CONFIGURAZIONE DEL SACRO CUORE DI GESÙ: PASSI NEL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE

**L**a Configurazione del Sacro Cuore di Gesù accettando l'invito rivolto all'intera Congregazione durante l'ultimo Sinodo Generale per il periodo di tempo fino al 46° Capitolo Generale del 2012: **“procedere insieme verso il futuro.”**, ha realizzato tre importanti incontri realizzati nei recenti mesi di Marzo e Aprile:

**1. Il Meeting a Conocoto (Ecuador) 29-31 marzo.** L'obiettivo di questo meeting era quello di condividere le informazioni riguardo i lavori del XIV Sinodo Generale, di approfondirne la conoscenza dei contenuti e di come coinvolgere i religiosi della zona Latino-Americana della Configurazione. Vi hanno partecipato, compresi i Superiori maggiori della Configurazione, 26 Religiosi, per la maggior parte nativi Latino Americani del Perù, Colombia, Bolivia, Cile, Venezuela, Panama ed Ecuador. I Religiosi presenti hanno confermato il loro supporto al processo di Ristrutturazione e l'appartenenza alla Configurazione del Sacro Cuore.

**2. Meeting dei Superiori Locali e dei Consigli delle comunità di Spagna, in Las**

**Presas (Spagna) 26-28 Aprile.** Hanno partecipato 24 Religiosi delle province CORI, FAM e SANG. L'obiettivo di questo meeting era un'analisi attuale del processo di Ristrutturazione, incorporando in questo studio le raccomandazioni e le decisioni del XIV Sinodo Generale. Parte dell'agenda del lavoro svolto è stata la condivisione di quanto accaduto nell'incontro dei religiosi latino-americani a Conocoto.

**3. Pre-Congresso della Vice-Provincia FID (Colombia) in Cajicà, 26-28 Aprile.** Il pre-congresso, presieduto da Padre Luigi Vaninetti, Consultore Generale, si è svolto al termine della visita canonica da lui stesso effettuata. Erano presenti 31 religiosi. Attraverso i rapporti presentati dalle comunità locali, il lavoro si è concentrato sul processo di Ristrutturazione e l'appartenenza della Vice-

Provincia FID alla Configurazione del Sacro Cuore. Un sondaggio conclusivo ha evidenziato che i due terzi dei Religiosi della Vice-Provincia che erano presenti, hanno confermato il loro supporto al processo di Ristrutturazione e il desiderio della Vice-Provincia di rimanere membro della Configurazione del Sacro Cuore.

La partecipazione ai tre meeting ha coinvolto circa 80 Religiosi della Configurazione. In essi hanno potuto esprimere la loro adesione a quanto stabilito e l'intento di procedere nel cammino intrapreso per raggiungere gli obiettivi desiderati. Sono anche consapevoli delle difficoltà presenti sul cammino futuro, ma sono desiderosi di aiutarsi reciprocamente

per superarle e per raggiungere gli obiettivi desiderati. E' convinzione comune che si tratta di un momento storico che comporterà rettifiche e sfide per tutti, come, per esempio la creazione di una nuova entità formata dalle attuali (le province CORI, FAM e SANG, la Vice-Provincia FID e il Vicariato RES). Per poter comprendere meglio il lavoro che è stato realizzato è necessario



*Religiosi presenti all'incontro della Configurazione del Sacro Cuore di Gesù.*

leggere la relazione e gli atti dei tre meeting.

Il prossimo settembre si terrà un incontro dei rispettivi Consigli delle entità che compongono la Configurazione, allo scopo di valutare la realizzazione delle varie decisioni prese durante i meetings passati, relativamente alle tre aree della solidarietà (formazione, personale e finanze). Durante questo incontro sarà preparata una bozza del lavoro da realizzare durante le varie assemblee ed incontri che si terranno nelle differenti zone e paesi verso la fine del 2011 e l'inizio del 2012. Attraverso il lavoro realizzato durante questo incontro, con gli orientamenti e le decisioni che verranno prese, si potrà ulteriormente comprendere cosa pianificare riguardo la vita e la missione della nuova entità. I risultati di questo lavoro saranno presentati al prossimo Capitolo Generale. ●

# CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA PRESENZA PASSIONISTA NELLA PARROCCHIA DI S. GEMMA A MEDELLIN, COLOMBIA

**A**ll'inizio del 1951, l'Arcivescovo di Medellin, Joachin Garcia Benitez, autorizzò Padre Mateo Argintxona, rettore della comunità Passionista di Bogotá di costituire una fondazione Passionista in Medellin. Aveva inizialmente proposto la Cappella dell'Addolorata, situata nel Barrio La Loma, Las Estancias, ma in seguito ad una ispezione della zona, scelse una Cappella e residenza nel Barrio Loreto. La prima comunità di Medellin era formata dai Padri Cirilo Lejarreta e Julio Egurrola e da Fratello Prudencio Latxaga sostituito in seguito da Fratello Juan José Elkorobarrutia.

La ricerca di un terreno in città che fosse adatto per la costruzione di una casa per la comunità dei religiosi ebbe esito positivo e, mentre la comunità si trovava ancora in Barrio Loreto, fu costruita una nuova cappella nel Barrio La Castellana. Essa fu realizzata grazie a fondi e donazioni raccolti attraverso bazar e donazioni di gente generosa del luogo. Poco alla volta altri Passionisti arrivarono e stabilirono una nuova comunità: i Padri Manuel Elejalde (1954), Maximo Danobeitia (1955) e Remigio Barena, Benigno Zenarruzabeitia, Zenon Uriguen e Blas Azkarate (1956). Infine Fratello Francisco Ruiz de Sabando (1957) e Fratello Juan José Mesa (1958), il

primo Passionista Colombiano aggiunto alla comunità.

Nel 1957 fu inaugurata la nuova cappella ed altri religiosi si unirono alla fondazione: i Padri Atanasio Amundarain e Restituto Aldamiz (1958) Padre Moises Errasti e Fratello Anselmo Larrabe, l'anno seguente. La Parrocchia di Santa Gemma fu fondata dopo la Grande Missione in Colombia del 1961. Ma ormai la cappella esistente era troppo piccola per accogliere la popolazione sempre più cre-

scente, e pertanto fu costruita, e inaugurata il 14 novembre 1970, una nuova chiesa su progetto dell'architetto Nel Rodriguez.

Oggi la Parrocchia di Santa Gemma è un punto di riferimento per la città di Medellin attra-

verso le celebrazioni liturgiche e le varie attività parrocchiali e di animazione spirituale. Anche qui, molte famiglie, parte della Famiglia Passionista, si incontrano per condividere il carisma di San Paolo della Croce. Vi sono molte forme di impegno pastorale che include il ministero sacramentale, il ministero della famiglia, gruppo di supporto per mogli separate, il ministero della gioventù (Incontri dei Giovani), studio della Bibbia e gruppi di preghiera, ministeri liturgici, gruppo di spiritualità Passionista, attività missionarie e sociali, etc.



*Chiesa di Santa Gemma, Medellin, Colombia (FID).*



# CAPITOLO PROVINCIALE LAT, ITALIA

Il 28° Capitolo Provinciale della Provincia LAT (Puglia, Calabria e Basilicata) si è tenuto presso la casa ritiro di Fuscaldo (Cosenza) dal 3 al 6 maggio, 2011. Il tema del Capitolo è stato: *“Seguendo le orme di Cristo: camminare con la speranza.”* Oltre a Padre Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, e ai Religiosi della Provincia che erano delegati, hanno partecipato anche: Padre Luis Albero Cano, Consultore Generale, Padre Tito Ape, Vicario Regionale del Vicariato LAT-ISID, Brasile del Sud, Padre Leone Masnata, Provinciale CFXI, Coordinatore della Configurazione CEB e Moderatore del Capitolo, ed inoltre osservatori da varie Province: i Padri Danilo Mazzone (CORM), Vincenzo Leone (PIET), e Leonardo Di Girolamo (CFIXI).

Nel suo discorso di apertura al Capitolo, Padre Ottaviano ha fatto riferimento alla Visita Canonica effettuata da Padre Luis Alberto Cano, Consultore Generale, lo scorso novembre e dicembre. Tra le altre cose, la relazione della Visita ha evidenziato che i religiosi desiderano una maggiore comunicazione degli eventi di provincia e di una più vasta partecipazione alle decisioni da prendere. Inoltre, riporta l'opinione di molti religiosi di varie comunità i quali auspicavano il superamento delle realtà locali e provinciali con apertura a nuovi orizzonti e a nuovi gruppi interculturali delle varie Regioni che formano la Configurazione CEB. La Provincia possiede una buona vitalità spirituale e umana, ma sente il bisogno di riflettere sugli elementi che sono fonte di tensione e incomprensione tra i religiosi.

L'introduzione al documento finale del Capitolo che fu discusso e approvato dai delegati dal Capitolo, afferma: *“La Congregazione, con le sue nuove Configurazioni; la Chiesa, con il suo stimolante progetto di evangelizzazione; e il mondo, con il suo bisogno di testimoni credibili, stimolano la provincia ad essere creativa nel ministero evangelico e a partecipare ai progetti della Configurazione CEB. Il Superiore provinciale, nel suo discorso chiede di portare avanti un progetto che includa il rispetto per le tradizioni attualmente presenti nella Provincia, ma che*



*(S-D) Padre Piero Greco; Padre Giulio Zagaro (Primo Consultore); Padre Pino Schiniello; Padre Cosimo Chianura, Superiore Provinciale e Padre Carlo Scarongella.*

includa anche le nuove realtà, il mondo dei giovani, l'attenzione alle nuove forme di povertà e la risposta alle sfide che il mondo ci presenta”. Il Capitolo ha preso delle decisioni con particolare attenzione al programma di formazione per la Configurazione: 1) Consapevoli dell'obiettivo principale della Ristrutturazione, che è promuovere, con lo strumento della solidarietà nelle aree della formazione, del personale e finanze una qualità della vita comunitaria per una missione più efficace, il Capitolo conferma il cammino che realizzi l'unione delle cinque province della Configurazione (CFIXI, CORM, LAT, PIET, MICH) con un'unica autorità Provinciale. 2) Il Programma Formativo delle Province italiane sia contestualizzato e aggiornato seguendo i tempi e le nuove scelte della Congregazione. Si arriverà ad una visione comune e graduale per le varie fasi della formazione: a) Si abbia una particolare attenzione alla maturità umana soprattutto nelle fasi iniziali del discernimento; b) Studiare un opportuno e graduale inserimento dei religiosi giovani nelle comunità; c) preparare adeguatamente personale formativo per il futuro. 3) Stabilire una casa nella provincia per il postulato che abbia programmi comuni e condivisi nell'ambito della Configurazione, 4) Stabilire una comunità formativa per il noviziato della Configurazione. 5) Lo studentato interprovinciale sia possibilmente a Roma ed abbia una sua continuità nel tempo.

Il Capitolo inoltre, in riferimento alla partecipazione dei religiosi al capitolo stesso ha decretato che il Capitolo sia aperto a tutti i religiosi della Provincia. Una prossima assemblea indicherà le norme concrete di partecipazione al Capitolo, quali la richiesta scritta di partecipazione, ecc.

Il Capitolo il 5 maggio ha eletto il nuovo Consiglio: Padre Cosimo Chianura, Superiore Provinciale; Padre Giulio Zagaro, Primo Consultore e Consultore per le Finanze; Padre Piero Greco, Consultore per i Ministeri Pastoralis; Padre Pino Schiniello, Consultore per la Vita Spirituale e Comunitaria; e Padre Carlo Scarongella, Consultore per le Vocazioni, Formazione e Studi. Il Padre Massimo Granirei è stato eletto delegato al Capitolo Generale e Padre Tito Francesco Ape sostituito delegato. ●



*Religiosi partecipanti al Capitolo Provinciale LAT (Italia).*

## CAPITOLO PROVINCIALE CFIXI, ITALIA

**D**al 28 al 31 marzo 25 religiosi dei 39 che compongono la Provincia CFIXI, Sicilia, hanno celebrato il loro 12° Capitolo Provinciale presso la Casa di Mascalucia. Erano presenti Padre Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, Padre Luis Alberto Cano, Consultore Generale, Padre Antonio Curto (LAT), moderatore del Capitolo, e i seguenti osservatori di alcune provincie della Configurazione CEB: Padre Andrea Brollo (CORM), Padre Mario Lifrieri (LAT) e Padre Natale Panetta (PIET).

Il tema del Capitolo, *“La Passione di Gesù: nuovi dinamismi per la nostra Vita e Missione”*, ha enfatizzato il concetto che ogni futuro sviluppo della Provincia dipende dalla fede nella forza e nella ricchezza della Passione del Signore Gesù. La soluzione dei problemi ci è già stata gratuitamente offerta: ogni cosa trae la sua origine dalla Passione di Gesù. La nostra ricerca di Dio (teologia), il futuro sviluppo e la formazione in corso dei nostri Religiosi (umanità) come pure il contenuto e la metodologia dei nostri servizi verso la Chiesa e verso il mondo (apostolato) devono partire dalla Passione di Gesù.

Questo porta a centrare la propria attenzione sulla speranza e non sul pessimismo e spinge ad essere una famiglia unita in modo tale da essere più efficaci nel rispondere alle crisi e ai problemi che si presentano. Il superamento dell'apatia che può tradursi in un atteggiamento di chiusura in se stessi ci fa conservare la speranza, sostenuti dalla bellezza del nostro carisma e della nostra missione.” Riguardo al futuro della Provincia e al processo di Ristrutturazione attualmente in corso nella Congregazione, il Capitolo ha scelto di dirigersi verso una unione con le Province che attualmente compongono la Configurazione CEB in modo tale da formare una sola entità. Tale cambiamento non deve consistere soltanto in un cambiamento di strutture, ma deve coinvolgere tutta la nostra vita consacrata: non soltanto un processo verso una “nuova Provincia”, ma verso una “Provincia rinnovata” dal di dentro.

\* \* \* \* \*

Il Programma capitolare per i prossimi quattro anni prevede i seguenti punti: A) Per quanto riguarda la vita comunitaria si cercherà di assicura-



**Padre Leone Masnata, Superiore Provinciale (Confermato) [centro]; Padre Gianni Trumello (Confermato), 1° Consultore [sinistra]; Padre Francesco di Mariano, 2° Consultore [destra].**

re che le comunità siano in grado di viverla come descritta nelle Costituzioni e nelle norme provinciali diminuendo le attività e le strutture che ne siano di impedimento. Pertanto per diminuire le strutture si sono prese due decisioni: una relativa alla chiusura della comunità di Alessandria della Rocca (AG) e l'altra che prevede di fare delle due comunità del Romitello e di Monastero –Borgetto, una sola comunità. B) Si riconosce l'urgenza della formazione per i Religiose e per le comunità e per questo il Consiglio provinciale organizzerà meetings formativi per tutti i religiosi, con particolare riguardo alla preparazione dei giovani Religiosi sia con corsi di specializzazione teologica e spirituale che con corsi per l'apprendimento delle lingue straniere. C) Si avrà cura di rivitalizzare l'apostolato iniziando dai ministeri dei santuari e delle parrocchie; senza trascurare il ministero tradizionale da proporre in forme nuove, della predicazione itinerante. Tutti i ministeri dovranno avere una tipica dimensione passionista. I giovani religiosi siano accompagnati ed introdotti nei ministeri ed abbiano una particolare attenzione per l'apostolato tra i giovani e per l'animazione vocazionale. D) Anche se tutte le comunità si devono sentire responsabili della formazione e dell'animazione vocazionale, il Consiglio provinciale nominerà un religioso che vi si dedichi a tempo pieno; egli sarà coadiuvato da una commissione. ●



# CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DOL (ITALIA)

Il 76° Capitolo provinciale della provincia DOL, Italia (Basso Lazio e Campania) si è tenuto nella Casa di Ritiro Salesiana di Vico Equenze, in data 14-19 marzo, 2011. Padre Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, ha aperto il Capitolo salutando i religiosi della Provincia e quelli del Vicariato VICT, Brasile: Padre Luis Meneghetti, Vicario Regionale VICT e un delegato dal Vicariato, Padre Vanderlan Gomez Da Paz. Con il Padre Generale era anche presente Padre Luis Alberto Cano, Consultore Generale che aveva anche effettuato la Visita canonica alla Provincia. P. Serafino Fiore, religioso redentorista, è stato il direttore spirituale del Capitolo e il Prof. Fabrizio Sprengel è stato il moderatore. Il P. Fiorenzo Bordo, Superiore Provinciale PRAES, della stessa Configurazione JCFXI, ha partecipato come osservatore.

Nella Relazione di apertura, il Padre Generale ha sottolineato diversi punti contenuti nel rapporto della Visita Canonica: 1) In alcune comunità è presente una certa stanchezza e frustrazione che, talvolta, si trasforma in individualismo. In Provincia si sente il bisogno di una migliore comunicazione, di diminuire gli impegni ministeriali con un progetto studiato nell'ambito della Configurazione. In questo contesto il P. Ottaviano ha sottolineato l'importanza del ruolo del Superiore locale e della necessità di curare l'aspetto paterno e pastorale del suo servizio più che quello amministrativo. 2) Si curi con particolare attenzione l'inserimento dei giovani religiosi nei ministeri e nelle responsabilità comunitarie. 3) Si studi un progetto per rispondere adeguatamente alle giuste esigenze dei religiosi ammalati e anziani. Infine il rapporto ha evidenziato lo straordinario lavoro pastorale che i religiosi stanno effettuando; molto vivace è il settore laicale della Famiglia passionista con una particolare menzione dell'Associazione degli ex-alunni della Provincia. Il Capitolo ha programmato i seguenti obiettivi da raggiungere nei prossimi quattro anni: 1) Riunire in una singola entità pastorale la parrocchia di Santa Maria a Fiume e la parrocchia di Ceccano-Badia; 2) Ritirarsi dal Santuario della Madonna della Civita e dal Ritiro Passionista di Casamicciola sull'isola di Ischia (conservando una relazione ministeriale con quest'ulti-



*(S-D) Padri Raffaele Pragliola, Mario Caccavale, Enzo Del Brocco, Superiore Provinciale; Pierluigi Mirra, e Gianluca Zanni, 1° Consultore.*

ma); 3) Riportare la Comunità di Falvaterra alla sua originale identità di casa di ritiro e trasferire il noviziato della Configurazione nella comunità di Paliano; 4) Restaurare con opportuni lavori di sistemazione parte della Casa di Napoli come il luogo di cura per gli anziani e malati; 5) Fare il possibile perché ogni comunità sia composta da sei o più religiosi, comunque con non meno di quattro; 6) Assicurare un'adeguata formazione continua per tutti i religiosi, soprattutto per i Superiori e per coloro che sono impegnati in apostolati speciali; 7) I giovani religiosi che si preparano al sacerdozio continueranno a risiedere presso lo studentato STIP nella comunità dei SS. Giovanni e Paolo a Roma, ciò permetterà loro di vivere in un ambiente internazionale e di poter frequentare le diverse università pontificie della città; 8) Il ministero dell'animazione vocazionale sia svolto con creatività e con adeguate risorse umane. Il Provinciale e il suo Consiglio nomineranno un piccolo nucleo di religiosi che si farà carico di organizzare e animare le varie attività inerenti allo scopo.

Il Capitolo ha eletto i seguenti religiosi per il Consiglio: P. Enzo Del Brocco, Superiore Provinciale (confermato); P. Gianluca Zanni, 1° Consultore e Formazione iniziale e permanente; P. Pierluigi Mirra, Vita spirituale e Comunitaria; P. Raffaele Pragliola, Apostolato; P. Mario Caccavale, Finanze (Economo Provinciale, confermato). Il P. Augusto Matrullo, è stato eletto delegato per il Capitolo Generale del 2012 e P. Anthony Masciantonio, sostituto delegato. ●

# CAPITOLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA PRAES (ITALIA)

I Religiosi della Provincia hanno celebrato il Capitolo sul Monte Argentario nel Ritiro della Presentazione dal 16 al 20 maggio, 2011. Erano presenti anche P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, Padre Luigi Vaninetti, Consultore Generale e Moderatore del Capitolo, Padre Enzo Del Brocco, Superiore Provinciale DOL e Coordinatore della Configurazione JCFX, e Padre Pedro Bacchiocchi, Vicario Regionale per il Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile.

Il lemma scelto per il Capitolo è stato: "Proclamiamo al mondo Cristo Crocifisso con la vita ed apostolato." Il tema voleva stimolare i religiosi ad esaminare la realtà del mondo di oggi e le sfide che propone e a verificare l'efficacia delle risposte che la nostra vita personale e comunitaria e l'apostolato riescono ad offrire. La comprensione di tali sfide deve anche illuminarci a progettare il futuro.

Nella Relazione di apertura, P. Ottaviano ha fatto riferimento alla Visita Canonica realizzata da P. Luigi Vaninetti nei mesi di gennaio-marzo. Ha incontrato i religiosi della varie comunità in colloquio individuale e nei consigli di Famiglia, condividendo i momenti di preghiera e la vita di ogni giorno. Il suo rapporto ha evidenziato i seguenti punti: A) **Ristrutturazione:** In generale i Religiosi sono favorevoli al processo della Ristrutturazione e ad essere membri della Configurazione di Gesù Crocifisso; in essa vedono le potenzialità che si creano con il superamento dei confini nazionali e la possibilità di un spirito internazionale e missionario. B) **Governo:** Sebbene il Consiglio, composto dal Provinciale e da due Consultori, sia stato generalmente agile, si sente il bisogno di un più ampio dibattito e di un maggiore coinvolgimento della Provincia nelle scelte. I Superiori devono seguire con attenzione l'inserimento dei giovani religiosi nelle comunità e nei ministeri per evitare crisi ed isolamenti. C) **Comunità:** La Provincia ha ancora un numero eccessivo di comunità (11 comunità oltre ad una parrocchia non annessa ad una comunità (Le Ferriere) e ad un ufficio di Cappellano per il Monastero delle Suore Passioniste di Lucca). Alcune di queste comunità sono costituite da un esiguo numero di religiosi. E' necessario migliorare la vita spirituale e culturale affinché si migliori anche la qualità della vita comunitaria e delle relazioni. La comunità della Scala Santa è, in modo particolare, stimolante a causa della diversità dell'età, della cultura, della formazione e delle possibilità ministeriali che offre; così è per i Santuari della Presentazione e di Nettuno con S. Maria Goretti per i vari e differenti bisogni dei pellegrini che li frequentano. Sono spazi di missione che la Provincia deve animare con particolare dedizione, presenza e sacrificio. D) **Considerazioni Generali:** I pericoli che sta attraversando la vita consacrata nel mondo di oggi sono presenti anche in questa Provincia che corre il rischio di un'accettazione superficiale, a volte apatica, della vita religiosa in senso generale (mancanza di povertà radicale, atteggiamento di appagamento di sé e man-



(S-D) *Padri Marcio Santos de Souza; Giovanni Battista Scarinci; Fiorenzo Bordo, Superiore Provinciale; P. Vittorio Bruni e Adolfo Lippi.*

canza di coscienza dei problemi della vita ordinaria della gente comune). La crescita di una sottile secolarizzazione (mancanza del senso del trascendente e della priorità della vita interiore, non bene inteso desiderio di libertà che distoglie dalla verità...), può mandare in crisi la stessa sopravvivenza del nostro carisma.

Il processo della Ristrutturazione dovrebbe suggerire e permettere un profondo cambiamento interiore ed il recupero di entusiasmo per i valori passionisti con il vivere una nuova missionarietà e solidarietà. E) **Formazione.** E' lodevole il lavoro che la comunità di Sant'Angelo di Vetralla sta realizzando nell'area del discernimento vocazionale e nella preparazione al noviziato. Si comprende sempre più l'importanza della qualità della vita comunitaria e della necessità di formazione continua per tutti i religiosi della Provincia. La collaborazione con la Provincia DOL nell'area del postulato per gli anni 2009-2010 e la collaborazione con l'intera Configurazione JCFX per il noviziato, sembrano essere esperienze positive da consolidare e migliorare ulteriormente. G) **Santuari:** L'attività pastorale della Provincia include diversi santuari che hanno importanza storica per tutta la Chiesa (la Scala Santa a Roma e il Santuario di Santa Maria Goretti a Nettuno) e per la Congregazione, il Ritiro della Presentazione al Monte Argentario e il Ritiro di Sant'Angelo a Vetralla. Sono luoghi molto frequentati che il Signore continuerà a benedire se la nostra dedizione sarà assidua e fedele a servizio dei fedeli e dei pellegrini. Sono necessari progetti concreti comunitari che assicurino una copertura giornaliera per l'animazione religiosa, per le confessioni e per i ministeri. H) **La Missione in Nigeria:** L'apertura della Missione in Nigeria, in collaborazione con la Configurazione Africana, anche se sta vivendo qualche difficoltà iniziale, è stata un atto di grande fede e coraggio. Usando la perseveranza e l'esperienza che la Congregazione ha avuto in altri paesi in Africa, anche questa fondazione riceverà i suoi frutti.

Il Capitolo che ha riportato i Consultori da due a quattro, ha eletto il seguente Consiglio: Padre Fiorenzo Bordo, Superiore Provinciale (confermato); P. Vittorio Bruni, 1° Consultore, per il settore Apostolato; P. Marcio Santos de Souza (dal Vicariato di Bahia, Brasile) Consultore per la Formazione iniziale e permanente; P. Adolfo Lippi, per la Vita comunitaria e spirituale; P. Giovanni Battista Scarinci, Consultore per la Solidarietà e l'Economia. ●

# ASSEMBLEA DELLA VICE-PROVINCIA SALV DELLA R.D. CONGO

**I**l Sinodo della Vice-Provincia di Cristo Salvatore (SALV) si è tenuto presso il Centro dello studentato di San Vincenzo Maria Strambi a Kinshasa, R.D. del Congo, dal 16 al 18 maggio, 2011. Al meeting erano presenti il Vice Provinciale e i membri del Consiglio, i leaders di ogni comunità locale, vari membri ex-officio e diversi rappresentanti di altri gruppi della Vice-Provincia. Padre Denis Travers, 1° Consultore generale, ha rappresentato il P. Ottaviano al meeting. Il precedente Congresso della Vice-Provincia (2009) aveva deciso che questo Sinodo studiasse, tra l'altro, il metodo per la partecipazione dei religiosi al Congresso della Vice-provincia e ne inviasse i risultati al Consiglio generale a Roma per la valutazione e l'approvazione. Questo è stato uno dei principali problemi del Sinodo, durante il quale sono state ascoltate le relazioni da ogni comunità in riferimento alla vita della Vice-Provincia (vita fraterna e ministeri, spiritualità e finanze). Le varie relazioni sono state ascoltate e poi studiate dai membri del Sinodo. Il Sinodo che si è svolto in un'atmosfera di preghiera, è stato agevolato dalla presenza di un

moderatore esterno che ha guidato i lavori offrendo anche momenti di ispirazione utili in vari momenti dell'incontro.

Prima della conclusione, il Sinodo ha concentrato la sua attenzione sul seminario di tre giorni sul tema di Giustizia, Pace e Integrità del Creato condotto da Padre Jesus Maria Aristin e Padre Vital Osthudialokoka. Il Seminario era aperto a tutta la Famiglia Passionista e quindi oltre ai religiosi della Vice-Provincia, vi hanno partecipato le Sorelle Passioniste e i laici. Tutti, religiosi e laici, lo hanno molto apprezzato valutandolo come un momento importante della loro formazione.

Un evento meraviglioso ha concluso la settimana vissuta insieme: Le ordinazioni, sacerdotale di P. Faustin Maphasi, e diaconale di P. René Dikhi. Le ordinazioni di due nostri Fratelli sono avvenute all'interno delle ordinazioni di 12 sacerdoti e tre diaconi e, dato che, la cerimonia interessava circa otto ordini religiosi vi erano presenti circa 160 concelebranti. La liturgia, evento di eccezionale impatto, animata da un coro e con la presenza di alcuni giovani

danzatori, ha suscitato la partecipazione di moltissima gente. Come d'abitudine, dopo la liturgia, i membri della Vice-Provincia, gli appena ordinati con i parenti e i molti membri della più vasta Famiglia Passionista, si sono trasferiti nella nostra Casa religiosa per un pasto pomeridiano per celebrare con i nuovi ordinati questo giorno speciale e importante della loro vita. ●



*Padre Denis Travers (Consultore Generale per l'Africa) e religiosi della Vice-Provincia SALV del Congo che parteciparono al Sinodo.*

## VI INCONTRO DI FORMAZIONE PER I MONASTERI ITALIANI

**D**opo le fruttuose esperienze degli anni precedenti anche quest'anno si è svolto il Corso di Formazione Permanente per le Monache passioniste dal 18 al 24 Giugno 2011. Il Corso ha lo scopo di approfondire temi specifici della Spiritualità e della Formazione passionista e di permettere una conoscenza ed uno scambio tra i diversi Monasteri. Nei primi anni il Corso era stato animato dal compianto p. Fabiano Giorgini cp ed ora continua grazie alla collaborazione dei Monasteri italiani e al coordinamento del Monastero di Loreto.

Il Corso di formazione questo anno si è tenuto nel Monastero di Vignanello (Vt) che si trova vicino alle Comunità passioniste di S. Angelo di Vetralla e di S. Eutizio, primi Ritiri, dopo il Monte Argentario, fondati da S. Paolo della Croce nella fase di espansione della nascente Congregazione. Il Monastero di Vignanello oggi è animato da circa trenta monache molte delle quali sono giovani provenienti dall'Indonesia.

Ad esso hanno partecipato numerose monache appartenenti a diversi Monasteri: Costigliole d'Asti, Ovada, Quarto-Genova, Campagnano, Napoli, Loreto e, ovviamente, molte del monastero di Vignanello.

L'evento formativo è stato animato e guidato da P. Luigi Vaninetti CP e Sr. Maria Bottura delle Piccole Suore della Sacra Famiglia che hanno sviluppato i seguenti temi:

P. Luigi Vaninetti, "Aspetti monastici e aspetti tipici del Ritiro passionista: solitudine, povertà e penitenza, orazione. Storia, spiritualità e attualità".

Sr Maria Bottura, "Il dono di sé attraverso i Consigli evangelici: aspetti psicologici". ●

## NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE ALLA GUIDA DELLE SORELLE PASSIONISTE DELLA CROCE E PASSIONE IN AMERICA

**L**e Sorelle della Croce & Passione della Provincia di Nostra Signora Addolorata nel Nord America si sono riunite recentemente a Farmington, CT (USA) in occasione del loro 17° Capitolo Provinciale che si tiene ogni cinque anni. Ventotto sorelle e cinque associate si sono incontrate in questo importante



(S-D)  
Suor Mary Jane Holden,  
Suor Joanne Fahye  
e Suor Ann Rodgers.

meeting. Suor Maria Angelica Algorta, CP, Superiora Generale della Congregazione, ha presieduto il Capitolo e Padre Kevin Dance (SPIR) ha offerto la sua opera come cappellano. Suor Constance Phelps, SCL, ha moderato gli interventi.

Dopo diversi giorni di riflessioni e decisioni, la comunità si è impegnata in queste tre aree principali: 1) Essere aperti all'accoglienza di nuovi membri; 2) Approfondire il proprio impegno in una vita di tipo associativo; e 3) Focalizzare energie e risorse verso la continuazione della missione corporativa del Ritiro di Nostra Signora del Calvario.

La comunità si è anche impegnata nel processo di discernimento per la selezione di nuove figure leader. I membri del nuovo gruppo che assumeranno la guida della Provincia per i prossimi 5 anni, sono Joanne Fahey, CP, Mary Jane Golden, CP e Ann Rodgers, CP. ●

## ORDINAZIONI SACERDOTALI

Nove nostri religiosi sono stati ordinati al Sacerdozio durante il periodo che va da Aprile a Giugno 2011. Nella Provincia PASS delle Filippine, i Padri Jeffty Madura Mendez e Ramil Sumatra Poquita sono stati ordinati sacerdoti il 12 Aprile 2011. Il 6 Maggio 2011 nella Provincia ASSUM di Polonia, cinque religiosi sono stati ordinati sacerdoti: i Padri Lukasz Andrzejewski, Wojciech Kowalczyk, Robert Orłowski, Pawel Sokal e Jacek Wróblewski. Il 14 Maggio 2011, Padre Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga è stato ordinato sacerdote nella Vice-Provincia FID di Colombia. Ed infine, nella Provincia SALV della R.D. del Congo, Padre Faustin Maphasi è stato ordinato il 22 Maggio, 2011.



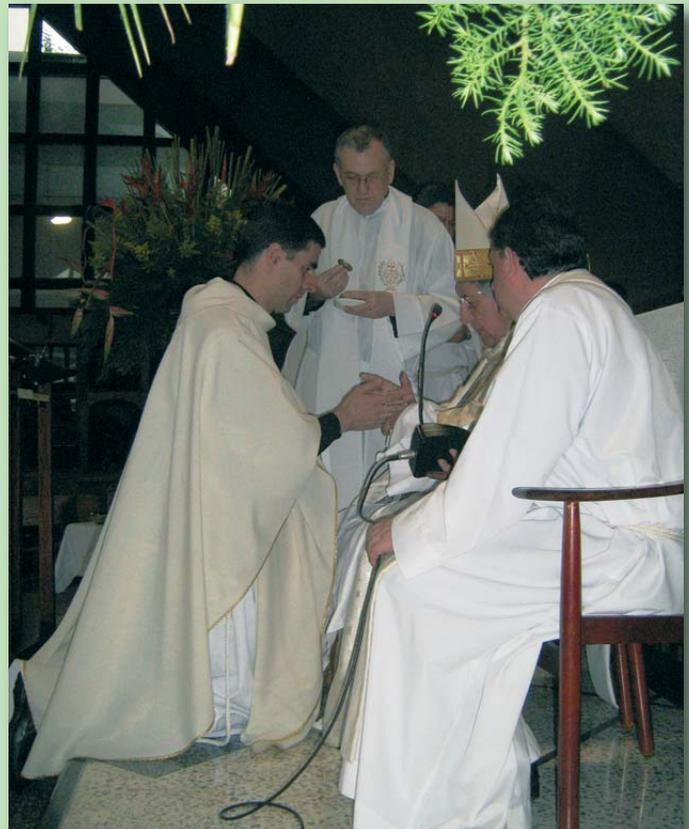
*(S-D) [PASS] Padre Jeffy Mendez, Vescovo Dinualdo Gutierrez, Padre Ramel Poquito.*



*(ASSUM) Padri Lukasz Andrzejewski, Wojciech Kowalczyk, Robert Orłowski, Pawel Sokal, e Jacek Wróblewski.*

## ORDINAZIONI DIACONALI

Durante i mesi di Aprile e Maggio 2011, quattro religiosi sono stati ordinati Diaconi. Homero Gomes Reboucas Filho, del Vicariato PRAES-DOMIN del Brasile e Kennedy Antonio Okeafor della Provincia PRAES, Italia, sono stati ordinati presso la Scala Santa in Roma il 9 Aprile 2011. Infine, Vitor Hugo Lourenco della Provincia CALV del Brasile e René Dikhi della Provincia SALV della R.D. del Congo sono stati ordinati il 22 Maggio 2011.



*(FID) Padre Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga.*



*(S-D) [SALV] Padre Emery Kibal (Provinciale), il nuovo diacono P. René Dikhi e Padre Faustin Maphasi.*

## **PROFESSIONI VOTI PERPETUI**

Durante il mese di marzo 2011 tre religiosi hanno professato i loro Voti Perpetui. Nel Vicariato CORI-RES del Perù, Rolly Werner Bardalez Saavedra ha professato i Voti Perpetui il 19 Marzo e Alcides Guerrero Segua il 26 Marzo 2011. Il 25 Marzo, Anton Lasser della Provincia VULN di Germania e Austria ha professato i Voti Perpetui.



*(S-D) [PRAES] I nuovi diaconi Homero Gomes Reboucas Filho e Kennedy Antonio Okeafor.*



*(S-D) [CORI-RES] Rolly Werner Bardalez Saavedra e Alcides Guerrero Segua.*



**Messa in celebrazione della Professione dei Voti Perpetui di Anton Lasser della Provincia VULN di Germania e Austria.**

# NUOVE PUBBLICAZIONI

**AA.VV., BENEDICT XVI AND BLESSED JOHN HENRY NEWMAN - THE STATE VISIT - SEPTEMBER 2010 - THE OFFICIAL RECORD APOSTOLIC JOURNEY TO THE UNITED KINGDOM**, Catholic Truth Society, 2010, pp. 208

———, **CATHOLICS ON CALL, discerning a life of service in the Church**, Liturgical Press, 2010, pp. 162

———, **RIFLESSIONI PER IL 25° ANNIVERSARIO DELL'APPROVAZIONE DELLE COSTITUZIONI**, Curia Generale Passionisti - Roma, 2011, pp. 116

**Alberti, Giovanni, C.P., LA SIGNORA DEI DUE MARI**, Storia della prodigiosa Madonna delle Grazie di Nettuno, Città di Nettuno, 2011, pp. 536

**Alonso Blanco, Paulino, C.P. - Piélagos, Fernando, CP, HISTORIA DE LOS PASIONISTAS VOL. III, Época del P. Antonio di S. Giacomo Testa 1839 - 1863**, Curia General - Roma, 2011, pp. 543

———, **STORIA DEI PASSIONISTI - Vol. III, Epoca del P. Antonio di Giacomo Testa, 1839-1863**, Curia Generale Roma, 2011, pp. 543

**Collu, Mario, C.P., VITA CRISTIANA E SALVEZZA, Aspetti biblici**, Lateran University Press, 2011, pp. 155

**Di Giosia, Dario, C.P., LA PASTORALE DEI GIOVANI UNO STUDIO SUL MAGISTERO DI GIOVANNI PAOLO II**, Libreria Editrice Vaticana, 2011, pp. 335

**García Macho, Pablo, C.P., EL ECUMENISMO Y LA CONGREGACION PASIONISTA**, Para nuestros jóvenes religiosos y religiosas, NOVICIADO DE DAIMIEL (España), 2011, pp. 63

———, **PARA TU DIETA ESPIRITUAL**, EDICEP, 2011, pp. 139

**Ubierna Alonso, Jesús, C.P., EL ESPIRITU SANTO, TEMAS PARA DESPUES DE LA MISION**, Misioneros Pasionistas, 2009, pp. 145

**Lippi, Adolfo, C.P., UN UOMO TUTTO DI DIO. FRATEL LORENZO DELLO SPIRITO SANTO**, Città Nuova, 2011, pp. 97

**Cuadrasal, Librado, C.P., LINEE FORMATIVE ESSENZIALI DELLA VITA RELIGIOSA PASSIONISTA**, Roma, 2011, pp. 258

**Misioneros Pasionistas, LA ESPERANZA, MATERIAL PARA LAS ASAMBLEAS FAMILIARES**, Inetosa, 2010, pp. 140

———, **ASAMBLEAS FAMILIARES, TEMAS PARA TRABAJAR DURANTE LA MISION**, PASIONISTAS, 2009, pp. 107

———, **EL BAUTISMO, TEMAS PARA DESPUES DE LA MISION**, Pastoral, 2006, pp. 156

———, **EL DOMINGO Y LA SANTA MISA, TEMAS PARA DESPUES DE LA MISION**, Inetosa, 2011, pp- 172.

———, **EL PADRE**, Inetosa, 2010, pp. 116

———, **JESUCRISTO, TEMAS PARA DESPUES DE LA MISION**, Arquidiócesis De Mexico, 2004, pp. 141

———, **LA CARIDAD, LA MAS GRANDE DE LAS VIRTUDES**, Nueva Edicion, 2009, pp. 142

**Montonati, Angelo, Prof., MAMMA ELISABETTA, Figlia Spirituale di San Leopoldo, Madre Gioiosa di Tredici Figli, Sapiente Maestra di Santità, 2009**, Conferenza del Professore Montonati Angelo tenuta a Radio Maria in data 4 Gennaio 2009, pp. 42

**Pereira, José Carlos, C.P., CONSELHOS PAROQUIAIS, Instrumentos de gestao participativa na vida da parquia**, Editora Vozes, 2011, pp. 104

———, **OS SETE SACRAMENTOS, Abordagem Socioantropologica**, Editora a Partilha, 2011, pp. 256

**Plet, Philippe François, C.P., PABLO DE LA CRUZ, EL FUNDADOR Y EL APOSTOL**, Ciudad Nueva, 2011, pp. 269.

**Pujza, Rafal, C.P., LA PRESENZA DELLA CROCE NELLA VITA DEL GIOVANE NELL'INSEGNAAMENTO DI GIOVANNI PAOLO II ALLA GIOVENTU'**, Warszawa, 2008, pp. 168

**Ubierna Alonso, Jesús, C.P., LA FE, TEMAS PARA DESPUES DE LA MISION**, Portada, 2008, pp. 150



# NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 15 febbraio 2009 – 12 giugno 2009, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
15/03/2011	Fra. Kenneth Pughe	PAUL	02/04/1929	02/04/1951
20/03/2011	Sac. Germán Gabriel Romero Gil	FAM	24/03/1935	07/10/1952
24/03/2011	Sac. Austin Smith	IOS	31/07/1928	15/12/1946
31/03/2011	Sac. Owen Sharkey	PAUL	25/03/1917	15/08/1938
13/04/2011	Sac. Paul Mary Madden	PATR	08/10/1920	18/09/1939
21/04/2011	Sac. Leonardo Carpeneto Arancibia	SANG	01/09/1933	06/06/1954
22/04/2011	Fra. Andrés Mendizabal Arrieta	CORI	04/01/1915	23/12/1931
23/04/2011	Sac. Kenneth Walsh	PAUL	09/12/1922	15/08/1943
01/05/2011	Sac. Pancrazio Scanzano	DOL	02/03/1925	08/11/1942
02/05/2011	Sac. Marino Zamboni	CORM	08/02/1922	09/09/1942
02/05/2011	Sac. Daniele Del Bove	DOL	07/04/1924	16/10/1941
03/05/2011	Sac. Anton Vermeij	SPE	27/12/1935	07/09/1955
13/05/2011	Sac. Ladislao García Platero	CORI	27/07/1936	05/08/1956
17/05/2011	Sac. Leonardo Fiore	DOL	11/07/1920	06/09/1937
19/05/2011	Fra. Kevin O'Malley	CRUC	16/04/1940	18/01/1959
23/05/2011	Sac. James Wood	SPIR	16/02/1919	22/02/1943
29/05/2011	Sac. Tommaso Torres	PRAES	02/10/1920	28/09/1939
29/05/2011	Sac. Luigi Bruno	CFIXI	14/07/1917	12/12/1933

## MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

12/12/2010	Sr. Sofia da Eucaristia (Magdalena)	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	14/11/1914	07/01/1942
16/12/2010	Sr. Edita di Cristo Crocifisso Villafuerte	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	16/09/1985	21/11/2009
18/12/2010	Sr. Pia Maria dell'Addolorata Campana	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	12/01/1924	01/11/1946
06/01/2011	Sr. Tarcisia della Santissima Eucaristia (Giovannina) Scipioni	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	30/10/1922	20/06/1940
09/01/2011	Sr. Maria Rosaria di S. Luigi (Antonietta Lilla) Corrado	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	06/02/1925	09/05/1949
21/02/2011	Sr. Vittoria dell'Addolorata Battaglia	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	15/07/1926	03/11/1951
07/03/2011	Sr. Candida di San Paolo della Croce Masia	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	29/10/1922	17/10/1948
10/03/2011	Sr. Mary Theresa Burns	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	04/09/1928	11/04/1950
17/03/2011	Sr. Silvana di San Gabriele (Emilia) Marinelli	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	09/10/1927	03/11/1952
08/04/2011	Sr. María Asunción a Iesu Crucifixo Calderón Mollá	Monasterio Passionistarum de Bilbao (España)	11/08/1915	08/01/1961
10/04/2011	Sr. Maria das Graças de Nossa Senhora das Dores de Lima	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	26/05/1959	07/07/2001
29/04/2011	Sr. Clementina a Maria Virgine (Alicia) Rivero Sánchez	Inst. Filiarum Passionis D.N.I.C. et Dolorum B.V.M. (México)	03/10/1920	31/05/1951
08/05/2011	Sr. Glória Dileta de Nossa Senhora das Dores Dalcin	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	18/09/1933	16/08/1981



*Per lui [Giovanni Paolo II] la santità era il motivo fondante e il respiro della dignità dell'uomo ... I suoi viaggi missionari erano pellegrinaggi verso l'uomo... L'uomo era il protagonista dei suoi discorsi e delle riflessioni sia ai poveri che ai potenti. Egli è stato un difensore appassionato della persona e della sua dignità. E' stato in grande sintonia con i giovani che percepivano in lui un radicamento personale nella verità, lo sentivano autentico. "Non abbiate paura!", una frase che è stata pronunciata nei suoi interventi almeno 368 volte. ... "Aprite le porte, anzi spalancate le porte al Redentore"; è un invito alla conversione, a immergersi di nuovo nel lavacro genuino dei valori del Vangelo, ... nello stesso ed unico Spirito della Passione di Gesù che abita in ciascuno di noi.*

**P. Ottaviano D'Egidio, CP  
Superiore Generale**

**VISITATE IL NOSTRO SITO WEB  
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG  
E-mail BIP: [bip@passiochristi.org](mailto:bip@passiochristi.org)**